



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE

ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 della società

Made Italia S.p.A.

Parte generale

rev. novembre 2025

SOMMARIO

1. PREMESSA	4
1.1 Ambito di applicazione del presente modello organizzativo e di gestione	4
1.2 Profili degli enti titolari del presente Modello Organizzativo	4
1.3 Controllo societario	6
1.4 Missione di MADE ITALIA S.p.A.	6
1.5 Struttura organizzativa della società	7
2. L'IMPIANTO NORMATIVO DEL D.LGS. 231/01 : BREVI CENNI.	8
2.1 Introduzione	8
2.2 I reati richiamati dal D. Lgs. 231/01	8
2.3 I soggetti destinatari del D.Lgs. 231	8
2.4 Le sanzioni irrogabili all'ente	8
2.5 I Modelli di organizzazione e gestione	9
2.6 Le linee guida di categoria	10
3. LA STRUTTURA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE.	12
3.1 L'articolazione del Modello Organizzativo	12
3.2 Protocolli acquisiti dal Modello Organizzativo	12
3.3 La costituzione del Gruppo di Lavoro	13
3.4 I lavori condotti per la costruzione del Modello	13
3.5 La mappatura delle "aree sensibili"	14
3.6 Le interviste con i process owner	14
3.7 Aggiornamento del Modello organizzativo	14
4. COMPLIANCE DELLA SOCIETÀ	15
4.1 Linee di Condotta	15
4.2 Programma di formazione e comunicazione/divulgazione	16
4.3 Verifica del sistema di compliance	17
5. MAPPATURE DELLE AREE SENSIBILI	19
5.1 La mappatura	19
5.2 Le categorie di reati 231 a rischio rilevante di commissione	19
5.3 Le categorie di reati 231 a rischio non rilevante di commissione	20
5.4 Le categorie di reati 231 a rischio nullo di commissione	21
5.5 I risultati in dettaglio della mappatura	21
6. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ED I SUOI CONTENUTI	22
6.1 I contenuti del Modello di organizzazione e gestione	22
6.2 Enti o destinatari del Modello di organizzazione e gestione	22
6.3 L'Organismo di Vigilanza	23
6.4 La legge nazionale e internazionale	23
6.5 Lo Statuto	23
6.6 Il Codice Etico e di Comportamento	24
6.7 Le norme emanate ai fini del D.Lgs. 231/01	24
6.8 Le altre norme interne	24
6.9 Le procedure e le circolari interne	25
7. IL MODELLO DI GOVERNANCE ED IL SISTEMA ORGANIZZATIVO	26
7.1 Il modello di governance di MADE ITALIA S.p.A.	26
7.2 Assemblea	26
7.3 L'Organo Amministrativo	26
7.4 Il Presidente	26
7.5 Il Consigliere Delegato	27

7.6	Il Direttore Generale (e Procuratore Speciale)	28
7.7	Il Procuratore Speciale Direttore Amministrazione Finanza e Controllo	29
7.8	Organi di controllo	29
7.9	Organigramma	30
8.	L'ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS. 231/01	31
8.1	La nomina, la composizione e requisiti dell'Organismo di Vigilanza	31
8.2	I compiti	32
8.3	I poteri	33
8.4	I flussi informativi e le segnalazioni all'Organismo di Vigilanza	33
8.5	Whistleblowing	34
8.6	La raccolta e conservazione delle informazioni	35
8.7	I rapporti dell'Organismo di Vigilanza verso gli Organi Societari	35
9.	I CRITERI DI AGGIORNAMENTO ED ADEGUAMENTO DEL MODELLO	37
9.1	Le verifiche e i controlli sul Modello	37
9.2	L'aggiornamento e l'adeguamento del Modello - Le responsabilità	37
10.	I FLUSSI INFORMATIVI E LE COMUNICAZIONI.	38
10.1	La politica di gestione e di diffusione delle informazioni	38
10.2	La diffusione del Modello e la formazione	39
10.3	Le clausole contrattuali con terzi e fornitori	39
11.	IL SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO	40
11.1	Le funzioni del sistema disciplinare e sanzionatorio	40
11.2	Le misure nei confronti dei Dipendenti	40
11.3	Le misure nei confronti dei Amministratori	42
11.4	Le misure nei confronti di altri destinatari	43
12.	LE CARATTERISTICHE E ALTRI ASPETTI DEL MODELLO	44
12.1	I protocolli del modello organizzativo	44
12.2	I contatti con la Pubblica Amministrazione	44
12.3	La separazione dei compiti	44
12.4	Le indebite dazioni di denaro	44
12.5	I reati di malversazione ai danni dello stato e di organismi comunitari	45
12.6	I flussi informativi verso la Pubblica Amministrazione	45
12.7	I reati contro la fede pubblica e contro la personalità individuale	45
12.8	I reati in ambito societario e i reati tributari	45
12.9	I reati di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi o gravissime	46
12.10	I reati ambientali	46
12.11	Il reato di impiego di cittadini terzi privi di permesso di soggiorno	46
12.12	I reati di riciclaggio, ricettazione, antiriciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita	46
12.13	Il reato di induzione e rendere dichiarazioni mendaci alla Autorità Giudiziaria	46
12.14	I reati contro l'industria e il commercio e le violazioni amministrative	47
12.15	I reati contro i beni culturali	47
12.16	L'efficacia del sistema dei controlli interni	47
13.	DIVULGAZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE.	48
14.	GLOSSARIO.	49

1 PREMESSA

1.1 Ambito di applicazione del presente modello organizzativo e di gestione

Il presente modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/01 è oggetto di applicazione da parte di MADE ITALIA S.p.A.

La scelta di utilizzare uno "*strumento organizzativo-gestionale unitario*" è stata adottata, dopo le opportune verifiche ed approfondimenti, sulla scorta di due fondamentali valutazioni:

- > per un verso, infatti, sono stati individuati ed esaminati tutta una serie di fattori organizzativi, produttivi e funzionali fortemente caratterizzanti l'operatività (diversificazione delle attività, forte espansione del gruppo di riferimento, crescente necessità di tutela in relazione alle attività svolte, necessità di pervasione di principi etici nell'attività aziendale, esposizione del settore edile a diversi rischi di illeciti) e che, ai fini di una efficace politica di gestione del rischio reato, debbono essere analizzati, valutati e considerati in unico contesto;
- > per altro verso, la predisposizione di distinti strumenti organizzativi-gestionali avrebbe determinato nella concreta operatività di MADE ITALIA S.p.A. una difficile attuazione e adozione delle diverse misure prevenzionali già esistenti e/o implementate, incidendo negativamente sulla scelta di operare con sempre maggiore aderenza agli obiettivi di prevenzione del rischio-reato fissati dal D.lgs. 231/01.

In considerazione di ciò, si intende per **Modello organizzativo di MADE ITALIA**, il modello di MADE ITALIA S.p.A..

1.2 Profili degli enti titolari del presente Modello Organizzativo

MADE ITALIA S.p.A. è una società di servizi per la distribuzione edile italiana. I suoi valori sono infatti:

- *l'italianità* - Gruppo Made è l'unica insegna della distribuzione edile con una partecipazione imprenditoriale esclusivamente nazionale;
- *la professionalità* - un obiettivo in costante evoluzione che vuole coinvolgere tutti gli imprenditori della distribuzione edile aderenti attraverso un fitto programma di corsi di formazione a tutti i livelli;
- *il servizio* - ovvero tutte le strategie commerciali e di marketing che possono contribuire alla crescita dei punti vendita, migliorando la loro visibilità, la loro organizzazione interna e la loro competitività all'interno del mercato.

Infine, grande attenzione viene costantemente rivolta alla sostenibilità nella sua più ampia accezione, dalla scelta dei fornitori e delle soluzioni costruttive da proporre al mercato, fino a tutte le attenzioni necessarie a garantire la qualità del lavoro e la sicurezza dei collaboratori.

Più in dettaglio, Made Italia – Gruppo Made offre alle rivendite edili aderenti una serie di servizi che abbracciano i molteplici aspetti della loro attività commerciale.

In particolare, MADE ITALIA S.p.A. ha statutariamente, come oggetto:

- *“la fornitura di servizi per lo sviluppo e l'innovazione del settore del commercio dei prodotti per l'edilizia e le costruzioni, quali realizzazione di accordi quadro commerciali nel settore della produzione edile e delle finiture per l'edilizia, nonché la gestione dei servizi stessi;*
- *lo studio, la consulenza e la realizzazione di piani di marketing, di pubblicità, di strategie di comunicazione di vendita, di meeting, convegni e corsi di formazione, di attività promozionale in genere, con particolare riguardo alle innovazioni tecnologiche legate a nuovi prodotti per l'edilizia e per le costruzioni;*
- *la progettazione, lo studio e la realizzazione di piattaforme di acquisto per l'erogazione di servizi tecnico-logistici nel settore del commercio dei prodotti legati all'edilizia ed alle costruzioni, quali manufatti, materie prime, prefabbricati, materiale elettrico, idraulico, termoidraulico, finiture e arredi per la casa, nonché l'attività di trading o compravendita degli stessi prodotti a favore di soggetti aderenti alle suddette piattaforme d'acquisto e/o ai servizi erogati dalla società;*
- *la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi di organizzazione aziendale specifica del settore del commercio dei prodotti per l'edilizia e le costruzioni, compresa la ricerca, la formazione e riqualificazione di personale per conto terzi secondo caratteristiche professionali predefinite;*
- *l'ideazione, la produzione e la vendita di programmi informatici, gestionali ed interattivi, nonché' la fornitura di servizi a soggetti operanti nel settore del commercio edile e per le costruzioni in generale, nel campo delle nuove tecnologie, della rete internet ed ogni eventuale derivato, con possibilità di nolo a terzi dei sistemi relativi, rilascio delle licenze d'uso, per i suddetti programmi ed eventuali sub-licenze, per ogni altra possibile utilizzazione commerciale;*
- *la possibilità di concessione in licensing dell'uso dei propri marchi e dei propri servizi;*
- *l'organizzazione di servizi per il noleggio di attrezzature, tecnologie e similari, sia proprie che di terzi;*
- *il servizio di consulenza in materia ambientale, fonti rinnovabili e risparmio energetico, relativamente all'attività dei cantieri edili e delle rivendite di materiale edile, nonché' il servizio di centro elaborazione dati contabili e amministrativi in genere;*
- *il commercio all'ingrosso ed al dettaglio di materiali e prodotti legati al settore edile e costruzioni in genere quali manufatti, materie prime,*
- *prefabbricati, attrezzature e macchinari per l'edilizia, materiali elettrico, idraulico, termoidraulico, finiture ed arredi per la casa ed aree verdi.*

Ai soli fini del conseguimento dell'oggetto sociale come sopra individuato, la società potrà anche compiere tutte le operazioni industriali, commerciali, mobiliari ed immobiliari, ritenute necessarie o utili dall'organo di amministrazione. ai fini di cui sopra potrà altresì, in via non prevalente e non nei confronti del pubblico, compiere operazioni finanziarie ed assumere partecipazioni ed interessenze in società od imprese aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio nonché rilasciare garanzie anche reali e fidejussioni ed avallo a favore di soci o società collegate”.

1.3 Controllo societario

MADE ITALIA S.p.A. è una società per azione con capitale deliberato, sottoscritto e versato di euro 725.000,00 suddiviso in n. 1.450.000 azioni del valore di euro 1/cad. detenute da:

proprietà	quota
Bizzo S.r.l.	97.119 azioni
Centro Edile Antonini S.r.l. a Socio unico	97.119 azioni
Corti S.r.l. di Simonetta Corti e figlie	34.244 azioni
Croci S.r.l.	88.791 azioni
Digiessa S.r.l.	97.119 azioni
Edil Comm S.r.l.	87.185 azioni
Edilbru S.r.l.	97.119 azioni
Ferrari Carlo e Figlio S.r.l.	97.119 azioni
Fratelli Mele S.r.l.	29.679 azioni
G.B. Blanchet S.r.l.	1.234 azioni
Gini e C. S.r.l.	97.119 azioni
GMG Centroedile S.r.l.	30.000 azioni
Ma.e.da. S.r.l.	94.450 azioni
Materiali Edili S.n.c. di Attilio Garavaglia e C.	89.646 azioni
NT S.r.l. in liquidazione	1.234 azioni
Paolo Leo – Tutto per l'Edilizia S.r.l.	87.159 azioni
Pennati S.r.l.	94.450 azioni
Ravizza Fratelli S.r.l.	1.234 azioni
Scaramellini S.r.l.	88.791 azioni
Settepiù S.r.l. in liquidazione	85.000 azioni
Made Italia S.p.A. (3.7%)	54.189 azioni

MADE ITALIA S.p.A. possiede altresì una quota di controllo nella società MADE DISTRIBUZIONE S.p.A., c.f. 10126430965, con sede di Milano Corso di Porta Nuova 11, società avente capitale sociale deliberato di euro 2.593.000,00 interamente sottoscritto e versato.

MADE ITALIA S.p.A. possiede 1.539.000 azioni di cui 1.454.000 di categoria A e 85.000 di categoria B; dunque, ha una posizione di controllo (59,35%).

Inoltre, MADE ITALIA S.p.A. possiede una quota del 5% del valore di euro 750,00 nominali su un capitale di euro 15.000,00 nella società Archiseller S.r.l. in liquidazione, c.f. 09819940967.

1.4 Mission di MADE ITALIA S.p.A.

La *mission* di Made Italia S.p.A. è quella propria di una società commerciale nel campo della consulenza imprenditoriale, amministrativo - gestionale e pianificazione aziendale, nella fornitura di servizi per lo sviluppo e l'innovazione del settore del commercio dei prodotti per l'edilizia.

Per ancor meglio perseguire i propri obiettivi, MADE ITALIA S.p.A., nella sua attuale forma societaria, ha deciso di adottare ed efficacemente attuare il Modello

organizzativo e di controllo ex D.lgs. n. 231/01.

1.5. Struttura organizzativa della società

L'amministrazione della società è affidata ad un consiglio di amministrazione di 5 (cinque) membri, di cui un Presidente, un consigliere delegato e tre consiglieri.

Al consiglio di amministrazione spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

La rappresentanza della società spetta al Presidente e al Consigliere Delegato nei limiti della delega ricevuta.

Sono altresì presenti due procuratori speciali.

I poteri attribuiti ai singoli amministratori e procuratori sono *infra* meglio specificati.

È altresì presente un Collegio Sindacale di 3 membri effettivi, di cui un Presidente, oltre a 2 sindaci supplenti e un revisore legale.

2 L'IMPIANTO NORMATIVO DEL D.LGS. 231/01: BREVI CENNI

2.1 Introduzione

Il D.Lgs. 231/01, emanato in attuazione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, ha inteso conformare la normativa italiana in materia di responsabilità degli enti a quanto stabilito da alcune Convenzioni Internazionali ratificate dal nostro Paese.

In particolare, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 231/01 è stata introdotta anche in Italia una forma di responsabilità degli "enti" derivante dalla commissione, o dalla tentata commissione, di alcuni reati, espressamente richiamati dal D.Lgs. 231/01 (cd. "*reati presupposto*"), da parte di soggetti apicali o da soggetti sottoposti all'altrui vigilanza o direzione, nell'interesse o a vantaggio dell'ente medesimo.

Il D.Lgs. 231/01 prevede, inoltre, la procedibilità in Italia nei confronti dell'ente per reati commessi all'estero, nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso:

- se l'ente ha la propria sede principale nel territorio dello stato italiano;
- se sussiste la procedibilità in Italia nei confronti della persona fisica autore del reato;
- se nei confronti dell'ente non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

2.2 I reati richiamati dal D. Lgs. 231/01: i "reati presupposto"

Il D. Lgs. 231/01 può trovare applicazione solo in presenza delle fattispecie di reato tassativamente previste dal Legislatore; trattasi di elenco che, negli anni, ha subito notevoli e importanti aggiunte.

L'elenco aggiornato dei reati presupposto è contenuto nell'**appendice A.1** da considerarsi parte integrante del presente Modello.

2.3 I soggetti destinatari del D.Lgs. 231

Il D.lgs. n. 231/01 si applica agli "*enti*" con ciò intendendosi:

- a) gli enti forniti di personalità giuridica;
- b) le società fornite di personalità giuridica;
- c) le società e le associazioni anche prive di personalità giuridica (art. 1, co. 2).

MADE ITALIA S.p.A. è, perciò, destinataria di tale normativa.

2.4 Le sanzioni irrogabili all'ente

Le sanzioni irrogabili all'ente per gli illeciti amministrativi dipendenti dal reato sono:

- la sanzione pecuniaria;
- le sanzioni interdittive;
- la confisca;
- la pubblicazione della sentenza.

La **sanzione pecuniaria** è applicata con il sistema per quote. L'importo di una quota, in un numero non inferiore a 100 (cento) né superiore a 1000 (mille), va da un minimo

di Euro 258,23 a un massimo di Euro 1.549,37.

Nella commisurazione della sanzione pecuniaria il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'Ente e dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. Il valore della quota è fissato, inoltre, sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.

Le **sanzioni interdittive** sono:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive si applicano per i reati per i quali sono espressamente previste, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- l'Ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero soggetti all'altrui direzione qualora la commissione del reato sia stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti (si ha reiterazione quando l'ente, già condannato in via definitiva almeno una volta per illecito dipendente da reato, ne commette un altro nei cinque anni successivi alla condanna definitiva).

Nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la **confisca** del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi di buona fede. Quando non è possibile eseguire la confisca indicata, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

La **pubblicazione della sentenza di condanna** può essere disposta quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva. La sentenza è pubblicata una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice in sentenza, nonché mediante affissione nel Comune ove l'ente ha sede principale. La pubblicazione della sentenza è eseguita a cura della Cancelleria e a spese dell'Ente.

2.5 I Modelli di organizzazione e gestione

Il D.Lgs. 231/01 prevede forme di esonero della responsabilità amministrativa degli enti. In particolare, l'art. 6 del D.Lgs. 231/01 stabilisce che, in caso di reato commesso da un soggetto apicale, l'ente non risponde se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il

- loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (di seguito "*Organismo di Vigilanza*");
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
 - d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo preposto.

Pertanto, nel caso di reato commesso da soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità dovuta al fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica, e quindi, la volontà dell'ente stesso. Tale presunzione, tuttavia, può essere superata se l'ente riesce a dimostrare la sussistenza delle succitate quattro condizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/01. In tal caso, pur sussistendo la responsabilità personale in capo al soggetto apicale, l'ente non è responsabile ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Il D.Lgs. 231/01 attribuisce, quindi, per quanto riguarda la responsabilità degli enti, un valore scriminante ai modelli di organizzazione e gestione nella misura in cui questi ultimi risultino, in base ad un giudizio espresso *ex ante* in adozione del criterio della prognosi postuma, idonei a prevenire i reati di cui al citato decreto e, al contempo, vengano efficacemente attuati da parte dell'organismo dirigente.

Nello stesso modo, l'art. 7 del D.Lgs. 231/01 stabilisce la responsabilità amministrativa dell'ente per i reati di soggetti sottoposti, se la loro commissione è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza. In ogni caso, l'inosservanza di detti obblighi di direzione o di vigilanza è esclusa se l'ente dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Pertanto, nell'ipotesi prevista dal succitato art. 7 del D.Lgs. 231/01, l'adozione del modello di organizzazione e gestione da parte dell'ente costituisce una presunzione a suo favore, comportando, così, l'inversione dell'onere della prova a carico dell'accusa che dovrà, quindi, dimostrare la mancata adozione ed efficace attuazione del Modello. L'art. 39 del d.lgs 231/2001 prevede che l'ente partecipa al procedimento penale tramite il proprio legale rappresentante, salvo che lo stesso sia imputato del reato da cui dipende l'illecito amministrativo attribuito all'ente.

Nei giudizi in cui è indagato/imputato un rappresentante legale dell'ente, lo stesso, versando in una situazione di conflitto di interessi, non potrà né rappresentare la società nel processo a suo carico né nominare il difensore della persona giuridica. Pertanto, ove necessario, MADE ITALIA S.p.A. nominerà un nuovo legale rappresentante oppure un procuratore *ad litem*, con poteri limitati alla sola partecipazione al giudizio che a sua volta nominerà il difensore dell'ente.

2.6 Le linee guida di categoria

Il D.lgs. 231/01 dispone che i modelli di organizzazione e gestione possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti e comunicati al Ministero della Giustizia, cui è data facoltà di formulare, di concerto con i Ministri competenti, entro 30 giorni, osservazioni sull'idoneità dei modelli a prevenire i reati, purché garantiscano le esigenze indicate dall'articolo 6, comma 2, del D.lgs. 231/01.



Tale previsione normativa ha principalmente la finalità di promuovere, nell'ambito degli aderenti alle associazioni di categoria, l'allineamento ai principi espressi dal D.lgs. 231/01 e, parimenti, di stimolare l'elaborazione di codici strutturati che possano fungere da punto di riferimento per gli operatori che si accingano a redigere un modello di organizzazione e gestione.

Nella strutturazione del presente modello, MADE ITALIA S.p.A. ha fatto riferimento alle *"Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/01"* del giugno 2021, edite da Confindustria, con gli accorgimenti necessari in considerazione della natura *in house* della società.

3 LA STRUTTURA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE

3.1 *L'articolazione del Modello Organizzativo*

MADE ITALIA S.p.A. (di seguito indicata come "MADE ITALIA S.p.A." o "MADE ITALIA"), facendo anche riferimento alle Linee Guida emanate da Confindustria, ha provveduto ad elaborare un **Modello di organizzazione e di gestione che si compone di:**

1. Una *Parte Generale* (parte in oggetto) che descrive:
 - il processo di definizione ed i principi di funzionamento del Modello di Organizzazione e Gestione,
 - i meccanismi di concreta attuazione del Modello, tra cui i meccanismi di operatività e le competenze dell'Organismo di Vigilanza,
 - l'insieme delle informazioni generali riguardanti il profilo organizzativo di MADE ITALIA S.p.A.,
 - il sistema delle procedure (protocolli) in essere,
 - il sistema sanzionatorio che prevede misure sanzionatorie a carico dei lavoratori subordinati, amministratori, sindaci ed altri destinatari ed è stato inserito nella Parte generale.
2. Una *Parte Speciale - Mappatura delle aree sensibili e dei rischi reato 231* che individua e descrive aree e processi strumentali a rischio reato e valuta l'entità dei rischi connessi;
3. Un *Codice Etico e di Comportamento*;
4. I *Protocolli* sviluppati per il modello organizzativo;
5. Il *Regolamento dell'Organismo di Vigilanza*.

3.2 *"Altri protocolli" acquisiti al Modello Organizzativo*

Devono essere considerati parte integrante del Modello di organizzazione e di gestione di MADE ITALIA S.p.A. e ne sono riferimento per la loro valenza di mitigazione del rischio di commissione dei reati, i seguenti documenti / protocolli:

1. I **Documenti di Valutazione dei Rischi** (ex D. Lgs. 81/08), redatti per ogni sede operativa, quale misura di mitigazione del rischio dei reati colposi relativi alla sicurezza e salute sul lavoro, nel loro ultimo aggiornamento;
2. Il **Progetto di Protezione dati personali** (ex D. Lgs. 196/03 e regolamento UE 2016/679), con tutti i suoi allegati, quale misura di mitigazione del rischio di commissione dei Delitti informatici e del trattamento illecito di dati, nel suo ultimo aggiornamento;
3. Tutte le procedure interne adottate dalla società, nei loro ultimi aggiornamenti;
4. Il sistema organizzativo dell'azienda, il mansionario, il sistema delle procure e delle deleghe, la struttura gerarchico - funzionale aziendale ed organizzativa;
5. Il sistema normativo e procedurale dell'azienda, le politiche, le linee guida, i regolamenti, le procedure, le istruzioni operative, le circolari e le comunicazioni interne. Molti di questi aspetti organizzativi e procedurali sono stati sviluppati e attuati in relazione alla ottemperanza normativa, ma che, ai fini del modello organizzativo, hanno anche valore di "protocolli". Si tratta di un sistema

documentale che disciplina vari ambiti di attività dell'Azienda e che ha come effetto anche quello di prevenire la commissione dei reati di cui al decreto in riferimento e pertanto assimilabili a misure di mitigazione.

3.3 La costituzione del Gruppo di Lavoro

Nel corso del mese di giugno 2025, a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione di provvedere alla adozione di un Modello 231, al fine di analizzare e verificare il livello d'idoneità dell'organizzazione aziendale e delle disposizioni interne esistenti ai requisiti del D. Lgs 231/2001 in materia di prevenzione dei reati previsti dal Decreto stesso e di intervenire modificando il sistema di controllo dotato di idonei protocolli, è stato istituito un Gruppo di Lavoro costituito da consulenti esterni (un consulente legale) e dai referenti interni di MADE ITALIA S.p.A.. (Il Direttore Generale Gianluca Bellini, il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo Nadia Albini, il responsabile risorse umane, Giulia Zanoni, l'HSE Matteo Morescalchi).

I componenti del Gruppo di Lavoro hanno definito, sulla base delle caratteristiche dimensionali ed operative di MADE ITALIA S.p.A., la struttura del presente Modello; hanno provveduto alla stesura della documentazione e si sono coordinati per pianificare e condurre le interviste e per recepire dai componenti le informazioni, le valutazioni e le indicazioni di competenza.

Il modello nelle sue diverse componenti è stato sottoposto a validazione del Gruppo di Lavoro con discussioni tra i componenti.

3.4 I lavori condotti per la costruzione del Modello

Il Gruppo di Lavoro ha avuto il compito di rilevare le procedure e le prassi esistenti, le informazioni e la documentazione pertinente alla realizzazione della Parte Speciale - Mappatura delle aree sensibili e dei rischi reato 231 che ha permesso di individuare e descrivere le aree e processi strumentali a rischio reato e valuta l'entità dei rischi connessi.

Il Gruppo di Lavoro, costituito come in precedenza indicato, ha sottoposto la struttura organizzativa e societaria a un *risk assessment* per aree e processi a rischio. In particolare, l'analisi è partita con la valutazione di sintesi del rischio per le classi di "reato 231" per comprendere quali categorie di reati, tra tutte le numerose previste dal D.Lgs. 231, fossero più rischiose per MADE ITALIA S.p.A. e per queste fosse necessaria un'inventariazione e mappatura completa delle attività aziendali.

Tale attività (c.d. *risk mapping*) è stata svolta attraverso l'esecuzione di interviste al personale (n. 25 dipendenti/collaboratori/dirigenti tra i dipendenti di MADE ITALIA S.p.A. e quelli della sua controllata MADE DISTRIBUZIONE S.p.A., compresi i 2 RSPP delle società), l'esame della documentazione aziendale, le quali si sono articolate in due diversi livelli di approfondimento.

Come esito di tale lavoro, è stato definito un elenco completo delle aree "a rischio reato", vale a dire di quei settori della Società e/o processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente, alla luce dei risultati della mappatura, il rischio di commissione dei reati, tra quelli indicati dal Decreto, riconducibili alla tipologia di attività svolta dalla Società (ovvero reati contro la Pubblica Amministrazione, reati

societari, ecc.).

Nell'ambito di ciascuna area "a rischio", sono state individuate le attività cosiddette "sensibili", ovvero quelle al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati, e le direzioni ed i ruoli aziendali coinvolti.

3.5 La mappatura delle "aree sensibili"

Per comprendere la significatività del rischio di commissione di reati ex D. Lgs. 231 (qui indicati anche come "reati 231"), attuati nell'interesse e vantaggio di MADE ITALIA S.p.A., si è proceduto a una mappatura delle aree aziendali sensibili e del rischio connesso, tramite una serie di interviste ai gestori ed ai conoscitori dei principali processi aziendali della Società ("*process owner*").

L'art. 6.2, lett. a) del D.Lgs. 231/01 indica, come uno dei requisiti del Modello, l'individuazione "*delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati*". A tal fine, e per la determinazione del "modello organizzativo" di MADE ITALIA S.p.A. si è proceduto all'individuazione delle cosiddette "*aree sensibili*" o "*a rischio*". Si tratta di processi, attività aziendali e di soluzioni organizzative in cui potrebbe determinarsi il rischio di commissione di uno dei reati richiamati dal D. Lgs. 231/01. Quest'attività è denominata "*mappatura delle aree sensibili al rischio*".

Si sono, pertanto, sottoposte a mappatura le aree organizzative aziendali, evidenziando i momenti e i processi in cui è maggiormente possibile la commissione dei reati "inclusi" nel D.Lgs. 231/01. In parallelo si sono identificate le condotte e le attività che, nell'ambito aziendale, potrebbero portare alla realizzazione delle fattispecie delittuose richiamate dal D. Lgs. 231/01.

La presente "mappatura" delle aree sensibili ai rischi reato inclusi nel D. Lgs. 231/01 è parte integrante del Modello organizzativo, controllo e di gestione ex D. Lgs. 231/01 di MADE ITALIA S.p.A..

3.6 Le interviste con i process owner

Per la realizzazione della mappatura, finalizzata alla rilevazione e alla valutazione dei rischi per la commissione dei "reati ex D.Lgs. 231/01", si sono realizzate una serie d'interviste alle figure che rivestono posizioni "chiave" all'interno dell'azienda e che hanno conoscenza approfondita delle attività e dei progetti svolti in azienda ("*process owner*").

3.7 Aggiornamento dei Modello organizzativo

Il presente Modello Organizzativo deve essere sottoposto periodicamente a un aggiornamento in caso di mutamento della struttura organizzativa, allo sviluppo di nuove attività, al verificarsi di indagini giudiziarie e all'esito di controlli e verifiche effettuate.

4 COMPLIANCE DELLA SOCIETÀ

Il Modello Organizzativo di Gestione e di Controllo di MADE ITALIA S.p.A. trova attuazione anche mediante l'applicazione delle regole costituenti la compliance della società, che si attua tramite:

- a) l'emanazione di linee di condotta;
- b) un idoneo programma di formazione dei dipendenti.

4.1 Linee di condotta

Le linee guida di condotta della società sono le seguenti:

- I. MADE ITALIA S.p.A. si impegna a osservare la legge e a indirizzare la propria condotta societaria secondo valori etici;
- II. MADE ITALIA S.p.A. considera il lavoro come fattore di promozione della dignità delle persone e rispetta i propri dipendenti e i propri partners come strumento di sviluppo degli affari del proprio gruppo societario;
- III. MADE ITALIA S.p.A. promuove la leale e libera concorrenza;
- IV. MADE ITALIA S.p.A. si oppone ad ogni forma di corruzione;
- V. MADE ITALIA S.p.A. si impegna a trattare i propri beni e i beni altrui responsabilmente;
- VI. MADE ITALIA S.p.A. separa gli interessi privati da quelli professionali;
- VII. MADE ITALIA S.p.A. garantisce la sostenibilità economica, sociale e ambientale delle proprie azioni societarie.

Ogni dipendente riceve (o comunque gli viene messa a disposizione) una copia del modello organizzativo contenente le sovrastanti linee di condotta non più tardi del suo primo giorno di lavoro (o comunque dalla introduzione del MOG).

Il dipendente deve sottoscrivere un addendum contrattuale al proprio contratto di lavoro o di collaborazione in cui lo stesso si obbliga alla sua stretta osservanza.

La copia firmata deve essere conservata nell'archivio dell'ufficio risorse umane.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di proporre direttive vincolanti in tema di Compliance della società.

Tali proposte divengono vincolanti previa divulgazione ufficiale ai singoli responsabili dei settori, filiali, uffici, punti vendita, poli logistici.

I responsabili dei singoli settori sono responsabili dell'approntamento e della pubblicazione delle direttive nell'ambito delle proprie unità.

4.2 Programma di formazione e comunicazione/divulgazione

Il programma di formazione è il profilo fondamentale del sistema di *compliance* di MADE ITALIA S.p.A..

Affinché l'osservanza delle norme sia divulgata in modo efficace è necessario perseguire il rispetto delle norme interne. Ai fini della divulgazione delle norme in tema di *compliance*, MADE ITALIA S.p.A. ha sviluppato una strategia di comunicazione ampia e flessibile.

Questo vale anche per il programma di formazione: MADE ITALIA S.p.A. utilizza coscientemente svariati strumenti e diversi mezzi di comunicazione per ottenere l'effetto perseguito.

Il programma di formazione e comunicazione/divulgazione si basa su diversi istituti fondamentali:

a) Workshop/seminari (anche on line)

Ogni dipendente deve seguire annualmente almeno un seminario o una formazione sulla compliance societaria, in modo che il dipendente possa essere edotto dei principi di base in tema di Compliance nel più breve tempo possibile.

I seminari forniscono ai dipendenti una nozione di base sull'argomento della Compliance. L'obiettivo è quello di stimolare l'osservanza della normativa sia da parte del singolo sia da parte della Società complessivamente intesa, attraverso una esposizione dei rischi legali.

Infine, vengono trattati casi concreti di applicazione dei principi e vengono svolti approfondimenti tramite corsi on line.

Per ogni seminario o seduta di formazione, l'ufficio risorse umane predispone un elenco di presenze, con indicazione dell'oggetto della formazione, che deve essere sottoscritto dai partecipanti e dai docenti.

L'elenco presenze deve essere conservato nell'archivio dell'ufficio risorse umane.

b) Newsletter

Il Consiglio di Amministrazione, anche con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza, emana periodicamente (almeno una volta l'anno) newsletter tematiche. Queste sono inviate a tutto lo staff con funzioni di Compliance.

In tali newsletter vengono comunicati gli ultimi aggiornamenti in tema di *compliance*, e vengono discussi esempi concreti ed esperienze avute nell'ambito della società.

Lo scopo delle newsletter, oltre a quello di diffondere conoscenza è quello di aumentare la visibilità e far percepire la presenza dei responsabili della *compliance*.

c) Altri mezzi di comunicazione

La strategia di comunicazione prevede altresì l'apposizione di manifesti che evidenziano le informazioni chiave in tema di *compliance* e le persone da contattare, la documentazione di formazione per i responsabili e i loro staff.

Tale documentazione è comunque inviata a tutti i dipendenti almeno una volta all'anno. In aggiunta, il contatto personale dello staff costituisce una misura di comunicazione chiave.

4.3 Verifica del sistema di compliance

Anzitutto l'effettività e l'efficienza del sistema di compliance deve essere verificata attraverso l'idoneità, l'effettività e l'appropriatezza del sistema.

Il sistema è considerato idoneo se identifica effettivamente i rischi attuali dell'organizzazione aziendale, se prevede le misure per ridurre tali rischi e per migliorare l'osservanza delle norme e se permette di monitorare l'adempimento di tali misure.

Il sistema è considerato effettivo se identifica e riduce preventivamente le mancanze in materia di Compliance, se evidenzia casi specifici che possano accadere e li tratta adeguatamente, nonché quando vengono definite delle conclusioni per migliorare il sistema.

Il sistema è considerato appropriato se concretizza gli obiettivi delle risorse e le attività da porre in essere. Ciò dipende soprattutto dalla dimensione dell'organizzazione, dai profili di rischio industriale, e dalla esposizione dell'azienda a vari rischi in tema di Compliance.

In conclusione, la verifica deve prevedere 3 fasi:

- 1) anzitutto, occorre verificare la natura e il grado di adempimento della normativa in tema di Compliance. Questo prevede la verifica delle misure adottate;
- 2) secondariamente, in considerazione degli obiettivi della verifica, occorre avviare ed espandere l'analisi dei rischi. La sequenza del procedimento deve essere adattata di conseguenza;
- 3) in terzo luogo, occorre identificare situazioni di comportamento non conforme che devono essere esaminate nell'ambito delle revisioni e dei controlli.

a) Verifica dell'adempimento delle misure di Compliance

Una verifica deve essere seguita in ogni ufficio e/o area commerciale/produttiva della società almeno ogni 3 anni.

È comunque opportuno aumentare la frequenza delle verifiche (ad es. almeno una volta l'anno) negli uffici in cui, a causa dei precedenti, della zona geografica, della prassi di settore, o della tendenza a non osservare le norme o della loro importanza, ciò appaia opportuno.

Le sedi essenzialmente produttive, senza attività commerciale, possono essere visitate meno frequentemente.

In caso sospetti di violazioni, le filiali/sedi secondarie potranno essere verificate subito, se emergano ragioni per renderlo opportuno.

La verifica dell'adempimento delle misure di *compliance* è da considerarsi più una verifica del livello di qualità che una revisione nel senso classico del termine.

La verifica è condotta da un **comitato interno** composto da:

- il Direttore Generale;
- il responsabile amministrazione finanza e controllo;
- l'HSE;

di concerto con l'Organismo di Vigilanza, che potranno farsi coadiuvare anche da consulenti.

A seconda della dimensione della filiale/dell'ufficio, verranno selezionati 2-3 dipendenti a caso tramite interviste.

È opportuno che membri dello staff operante nelle aree rilevanti in tema di *compliance* si rendano disponibili come contatti. In particolare, ciò dovrebbe avvenire per un addetto del reparto vendite, un addetto ai fornitori, un addetto dell'ufficio finanziario, un membro dell'amministrazione.

Considerato l'obiettivo della verifica è necessario verificare se i contenuti del sistema di *compliance* sono stati compresi e attuati.

È altresì necessario verificare che gli strumenti di *compliance* siano stati attivati (formulari, sistemi tecnici, formazione, ecc.), se essi siano disponibili ai dipendenti, e se dette misure possano soddisfare le proprie finalità.

Per ragioni di completezza e al fine di non dimenticare importanti settori, verrà preparata una lista di domande che potrà eventualmente essere integrata dallo staff dedicato alla *compliance*.

b) Revisione sistematica del Sistema di compliance

L'adeguatezza, l'idoneità e l'effettività del sistema di *compliance* sarà oggetto di una revisione imparziale da parte di soggetto terzo autonomo e indipendente nella persona dell'Organismo di Vigilanza.

c) Revisioni approfondite

Alla fine di ogni anno il Comitato e l'O.d.V., preparano un piano di revisione per le filiali/gli uffici sui quali verrà condotta, nell'anno seguente, una revisione approfondita da parte di un team interno o da un revisore esterno.

Le revisioni sono finalizzate a identificare condotte non conformi e pericolose per la società.

In particolare, poiché inadempimenti di questo tipo possono causare danni o addirittura arrecare pericolo alla esistenza stessa della società, una revisione approfondita deve essere condotta sulla regolarità, efficienza e effettività del sistema di controllo interno in relazione alle inosservanze.

Una revisione finanziaria approfondita consiste nel controllo:

- (i) delle transazioni di pagamento in relazione alla regolarità e effettività del sistema di controllo interno sulla base di idonea documentazione;
- (ii) del sistema di acquisti con riguardo alla redditività ed effettività del sistema di controllo interno;

d) Sistema di segnalazione

Lo staff, i clienti e i fornitori della società possono relazionare MADE ITALIA S.p.A. in merito a violazioni di legge o delle linee di condotta secondo quanto previsto nel protocollo "Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità" (c.d. *Whistleblowing Policy*).



5 MAPPATURE DELLE AREE SENSIBILI

5.1 La mappatura

L'art. 6.2, lett. a) del D.Lgs. 231/01 indica, come uno dei requisiti del Modello, l'individuazione *"delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati"*.

Per la determinazione del modello in oggetto si è, perciò, proceduto all'individuazione delle cosiddette *"aree sensibili"* o *"a rischio"*, cioè di quei processi e di quelle attività aziendali in cui potrebbe determinarsi il rischio di commissione di uno dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/01. In parallelo si sono identificate le condotte e le attività che, nell'ambito aziendale, potrebbero portare alla realizzazione di fattispecie delittuose.

5.2 Le categorie di reati 231 a rischio rilevante di commissione

Il complesso e variegato elenco – strettamente fedele al testo normativo - di cui al punto 2.2 che precede, è stato ricategorizzato e parzialmente semplificato dalle Linee Guida di Confindustria e delle significative indicazioni applicative e metodologiche.

Di seguito vengono riportate le categorie di reati sulla base della classificazione condotta da Confindustria:

1	Rapporti con la P.A. - Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001)
2	Rapporti con la P.A. - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001)
3	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001)
4	Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001)
5	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001)
6	Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 26-bis e art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001)
7	Reati societari Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001)
8	Corruzione privata Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001)
9	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001)
10	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.) (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001)
11	Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001)
12	Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF)
13	Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001)
14	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001)
15	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25-octies1, D.Lgs. n. 231/2001) Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001)
16	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001)

17	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001)
18	Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001)
19	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001)
20	Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001)
21	Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001)
22	Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001)
23	Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001)
24	delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-doudecies, D.Lgs. n. 231/2001)
25	Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013)
26	Reati transnazionali (articolo 10 - L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

Tra tutte le fattispecie di reato, come indicate nelle Linee Guida di Confindustria, si sono **valutate come a rischio rilevante di commissione** alla specifica realtà economico - organizzativa di MADE ITALIA S.p.A. le seguenti categorie di reato:

13	Omicidio colposo e lesioni colpose aggravate	rischio rilevante
7	Reati societari	
8	Delitto di corruzione privata	
17	Intralcio alla giustizia - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	
3	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	
22	Reati tributari	
25	Responsabilità amministrative in campo industriale	
1	Corruzione e concussione	
14	Delitti di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio	
18	Delitti in materia ambientale	
16	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	
15	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	
11	Delitti contro la personalità individuale	
2	Truffa aggravata ai danni dello stato. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico. Reati in tema di erogazioni pubbliche	
19	Impiego di cittadini con permesso di soggiorno irregolare	
6	Delitti contro l'industria e il commercio	

A seguito della conduzione dell'indagine di mappatura è risultato che questi reati hanno presentato entità di rischio rilevante prima della realizzazione di interventi di mitigazione o misure correttive e di miglioramento.

5.3 Le categorie di reati 231 a rischio non rilevante di commissione

Si sono valutate categorie **a rischio non rilevante** di commissione le seguenti categorie di reati:

12	Reati di abuso di mercato	rischio non rilevante
24	Delitti contro il patrimonio culturale	
23	contrabbando	

20	Razzismo e xenofobia	
----	----------------------	--

5.4 Le categorie di reati 231 a rischio nullo di commissione

Si sono valutate categorie **a rischio nullo** di commissione, riguardo al tenore di legalità e correttezza esistente in MADE ITALIA S.p.A. e alla mancanza dei presupposti tecnici e materiali le seguenti categorie di reati:

9	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	Rischio nullo
10	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	
26	Criminalità organizzata transnazionale	
5	Reati di falso nummario e delitti contro la fede pubblica	
4	Delitti di criminalità organizzata	
21	Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	

5.5 I risultati in dettaglio della mappatura

I risultati in dettaglio della mappatura sono riportati nella *"Parte Speciale - Mappatura delle aree sensibili e dei rischi reato 231"* del modello che individua e descrive aree e processi strumentali a rischio reato e valuta l'entità dei rischi connessi.

6 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ED I SUOI CONTENUTI

6.1 I contenuti del Modello di organizzazione e gestione

MADE ITALIA S.p.A. in coerenza con il proprio sistema di *governance*, con gli standard etici di cui si è dotata, ha inteso adottare un Modello di organizzazione e gestione in ottemperanza al disposto del D.Lgs. 231/01 (di seguito il "Modello").

Il presente documento contiene un'illustrazione generale e sintetica del Modello e delle principali disposizioni finalizzate alla prevenzione della commissione, o della tentata commissione, dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 e viene adottato dall'Organo Amministrativo.

In particolare, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01 un modello di organizzazione e gestione deve rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare attività esposte al rischio di commissione di reati;
- prevedere specifici protocolli per programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in funzione della prevenzione del rischio (ossia in relazione ai reati da prevenire);
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- introdurre un adeguato sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

MADE ITALIA S.p.A., in accordo con le indicazioni fornite dal codice di comportamento elaborato dalla associazione di categoria (Linee Guida Confindustria) ha definito gli elementi costitutivi del proprio Modello di Organizzazione e Gestione.

Il Modello di MADE ITALIA S.p.A., illustrato nel presente documento e nei suoi allegati, è costituito dall'insieme organico dei principi, regole, procedure e disposizioni interne, circolari, schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale e strumentali. Il modello è finalizzato alla realizzazione e alla diligente gestione di un sistema di controllo delle attività sensibili per la prevenzione della commissione, o della tentata commissione, dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01.

6.2 Enti destinatari del Modello di organizzazione e gestione

Il presente Modello è oggetto di applicazione da parte di MADE ITALIA S.p.A., da tutti i membri dell'Organo Amministrativo e da tutte le persone legate da rapporti di lavoro subordinato.

In particolare, i fornitori, gli agenti, i distributori e i partners di MADE ITALIA S.p.A., come anche i collaboratori esterni, sono tenuti ad osservare il Codice Etico quando trattano o agiscono in nome e per conto di MADE ITALIA S.p.A..

Tutti questi soggetti, sia interni che esterni alla Società, operanti, direttamente o indirettamente, per MADE ITALIA S.p.A. (es. procuratori, agenti, collaboratori a qualsiasi titolo, consulenti, fornitori, partner commerciali, quale che sia il rapporto che li lega alla stessa), sono definiti nel modello anche con il termine di "Destinatari".

I Destinatari, nello svolgimento delle rispettive attività, si attengono a:

- a) le disposizioni legislative e regolamentari, italiane o straniere, applicabili alla fattispecie;
- b) le previsioni dello Statuto sociale;
- c) il Codice Etico;
- d) le norme generali emanate ai fini del D.Lgs. 231/01;
- e) le verbalizzazioni, le deliberazioni e le eventuali risoluzioni degli organi previsti dai sistemi di Governance in essere (vedi § 6.1 – “*il modello di governance ed il sistema organizzativo*”);
- f) le procedure interne introdotte dal modello organizzativo e necessarie a mitigare il rischio di reato;
- g) le disposizioni di servizio (circolari) emanate dalle unità organizzative competenti e dai superiori gerarchici.

Tutte le norme introdotte dalle fonti di cui sopra costituiscono il Modello, il cui costante aggiornamento è compito, ognuno per l'ambito rispettivamente affidatogli, di chi ha la competenza di emanare le norme di cui sopra.

6.3 L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è delegato a stimolare l'aggiornamento dell'intero modello e di sottoporre le proposte di modifica all'Organo Amministrativo di MADE ITALIA S.p.A. Sono considerate modifiche le variazioni di tutte le parti del modello e degli allegati. Sono apportate quando ciò si manifesti opportuno, anche in ragione dell'introduzione di rilevanti novità di legge, oppure di rilevanti nuove norme del Modello, anche non allegate al presente documento. In seguito a rilevanti modifiche, il presente documento è nuovamente sottoposto all'approvazione dell'Organo Amministrativo.

6.4 La legge nazionale e internazionale

I destinatari sono tenuti all'osservanza dei precetti posti da fonti normative pubbliche, italiane o straniere, statuali, regionali o locali, di rango costituzionale, primario o secondario.

MADE ITALIA S.p.A., coerentemente con il tradizionale impegno di legalità, riflesso anche nel Codice etico, ritiene di imporre espressamente l'osservanza della legge, dando così anche a tale fonte rilievo contrattuale e incorporando così anche tali norme nel Modello.

È opportuno ricordare che l'osservanza della legge è richiesta indipendentemente dall'effettiva conoscenza che il soggetto ne abbia. È pertanto compito di ciascuno conoscere e osservare le norme di legge, in particolare quelle attinenti al proprio settore di attività. In caso di dubbi sulla portata o sull'interpretazione di norme di legge vanno interpellate le competenti strutture aziendali.

6.5 Lo statuto

Lo Statuto di MADE ITALIA S.p.A. costituisce il documento fondamentale su cui è basato il sistema di governo degli enti. Alcuni principi del governo societario sono parte integrante del sistema di *governance* di MADE ITALIA S.p.A..

6.6 Il Codice Etico e di Comportamento

MADE ITALIA S.p.A. attribuisce particolare attenzione all'obiettivo dell'impegno verso la Società, nella convinzione che l'economicità e l'efficienza della gestione si debbano accompagnare alla sensibilità etica, al coinvolgimento sociale e al rispetto per l'ambiente.

Oltre alla creazione di un modello organizzativo e societario, adeguato a gestire in maniera efficace il rischio d'impresa, MADE ITALIA S.p.A. ha ritenuto necessario formalizzare e diffondere a tutti i destinatari, un documento che esprima i salienti principi di deontologia cui MADE ITALIA S.p.A. si ispira.

Per tale motivo MADE ITALIA S.p.A. ha adottato un Codice Etico e di Comportamento, parte integrante del Modello.

6.7 Le norme emanate ai fini del D.Lgs. 231/01

L'attività di analisi dei processi aziendali, condotta nelle forme e nei modi descritti nel capitolo precedente, ha consentito di individuare quelle aree ove si è ritenuto potesse determinarsi il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, e i *process owner*¹ (titolari di processo) ad esse afferenti.

Per ogni processo sensibile sono state inoltre identificate, attraverso specifiche interviste agli *owner* dei processi nell'ambito dei quali fossero identificabili potenziali "aree di rischio", le modalità operative e gestionali esistenti e gli elementi di controllo presenti, a presidio delle stesse.

È stata, quindi, oggetto di valutazione la congruità o meno delle norme e procedure in essere e, ove necessario, sono state elaborate o meglio precisate la necessità d'introduzione di norme e di controlli in grado di prevenire o quantomeno ridurre sensibilmente il rischio di commissione di reati ("azioni da intraprendere").

6.8 Le altre norme interne

Oltre a quanto previsto dal Codice Etico e di Comportamento, esistono norme poste da altre fonti, in particolare da deliberazioni dell'Organo Amministrativo, risoluzioni e comunicazioni, deliberazioni degli altri organi e meccanismi di Governance aziendali e le disposizioni di servizio emanate dai responsabili delle unità organizzative per le parti di loro competenza.

Alle norme / deliberazioni adottate da ognuno di questi organi è data adeguata pubblicità, assicurandone la conoscenza, a seconda dei casi, alla generalità dei dipendenti ovvero a singole categorie di destinatari.

Chi ha emanato la norma dispone, altresì, circa la forma delle relative disposizioni e la pubblicità. In ogni caso, se la norma non è emanata per iscritto, se ne assicura la conoscibilità attraverso idonee forme di comunicazione, incluso tramite posta elettronica o iniziative di formazione delle risorse.

¹ Il "process owner" è persona che coordina le strutture organizzative e le attività operative svolte a tutti i livelli di un determinato processo.



6.9 Le procedure e le circolari interne

Quando le disposizioni sono emanate tramite procedure e circolari, si conformano alle seguenti caratteristiche:

- a) sono identificate univocamente;
- b) contengono sempre l'indicazione dell'unità organizzativa e/o del responsabile promotore della circolare;
- c) riportano in oggetto l'argomento;
- d) contengono sia disposizioni a carattere tecnico che disposizioni relative alla modifica della struttura direttiva;
- e) sono rese disponibili nella *intranet* aziendale e in cartaceo nei locali-bacheca aziendali.

7 IL MODELLO DI GOVERNANCE ED IL SISTEMA ORGANIZZATIVO

Il modello di governance di MADE ITALIA S.p.A. e, in generale, tutto il suo sistema organizzativo, è strutturato in modo da assicurare l'attuazione delle finalità e il raggiungimento degli obiettivi in una logica di economicità e di servizio verso i clienti.

7.1 Il modello di governance di MADE ITALIA S.p.A.

Il sistema di *governance* di MADE ITALIA S.p.A. è così articolato:

- a) L'Assemblea;
- b) L'Organo Amministrativo (Consiglio di Amministrazione);
- c) Il Direttore Generale – procuratore speciale;
- d) Il Direttore Amministrazione finanza e controllo – procuratore speciale;
- e) Gli organi di controllo (collegio sindacale, revisore, OdV).

7.2 Assemblea

L'Assemblea è costituita dai soci che decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge ai sensi di legge e di statuto.

7.3 L'Organo Amministrativo

L'amministrazione della società è attualmente affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da 5 componenti.

Al Consiglio di Amministrazione sono riconosciuti tutti i più ampi poteri di amministrazione sia ordinaria sia straordinaria della società, salvo quanto espressamente riservato per legge all'Assemblea e quanto previsto dallo Statuto.

7.4 Il Presidente

Al presidente sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione spettanti al consiglio di amministrazione, con l'esclusione delle attribuzioni non delegabili ai sensi dell'art. 2381 del cod. civ., nonché degli atti ed operazioni di seguito elencati che restano, pertanto, riservati alla competenza esclusiva del consiglio di amministrazione:

- acquisizione anche a mezzo di contratti di locazione finanziaria ed alienazione in qualsiasi forma di immobili e/o diritti reali su immobili;
- acquisizione anche a mezzo di contratti di locazione finanziaria ed alienazione di beni mobili strumentali per l'esercizio dell'attività sociale di importo unitario superiore ad e. 100.000,00 (centomila virgola zero zero);
- stipula di contratti di locazione immobiliare per apertura di nuove dipendenze della società per importo annuo superiore ad e. 30.000,00 (trentamila virgola zero zero);
- acquisto e vendita di aziende o di rami aziendali;
- assunzione in gestione di aziende o di rami aziendali, a mezzo contratti di affitto o in qualsiasi altra forma, e concessione in gestione a terzi di aziende o di rami aziendali a mezzo contratti di affitto o in qualsiasi altra forma;

- acquisizione o sottoscrizione in sede di costituzione di partecipazioni di qualsiasi genere in altre società o enti, nonché cessione delle stesse;
- sottoscrizione di aumenti di capitale o effettuazione di apporti in conto capitale o di versamenti a fondo perduto a società o enti partecipati;
- effettuazione di finanziamenti fruttiferi o infruttiferi a società o enti partecipati se di importo superiore a e. 100.000,00 (centomila virgola zero zero) per ogni singolo finanziamento;
- assunzione di finanziamenti, mutui ed affidamenti in genere;
- acquisizione e cessione, in qualsiasi forma, di marchi e brevetti, nonché concessione in uso a terzi di marchi o brevetti;
- assunzione, amministrazione e licenziamento di dipendenti del settore amministrativo e commerciale con funzioni di quadro o dirigenziali, stabilendone inquadramento e trattamento economico;
- nomina di procuratori speciali e definizione dei relativi compiti, poteri e compensi.

7.5 Il Consigliere Delegato

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione può nominare Consiglieri Delegati.

Al Consigliere Delegato sono attribuiti i seguenti poteri di ordinaria amministrazione:

- a) utilizzare gli affidamenti concessi dagli istituti di credito, disponendo bonifici o altra forma di disposizione elettronica di pagamento, nonché trarre assegni su conti correnti della società, per pagamenti dei debiti assunti dall'azienda; ritirare libretti di assegni da emettere su conti correnti aperti a favore della società, effettuare depositi e prelievi; disporre pagamenti degli stipendi, sottoscrivere i modelli di pagamento "f24" o "f23" per l'addebito in banca senza limiti di importo; effettuare depositi e prelievi; emettere ricevute bancarie ed altri effetti commerciali; girarli all'incasso o al "salvo buon fine", scontarli ed accettarli; ricevere cambiali;
- b) incassare mandati, depositare e ritirare e riscuotere somme di qualsiasi natura ed importo da chiunque dovute (enti pubblici e privati inclusi) senza eccezioni; rilasciare valide quietanze anche esonerando i privati, gli uffici ed enti solventi da ogni responsabilità;
- c) ritirare merci, colli, pacchi, plichi, lettere, raccomandate e assicurate presso gli uffici postali, gli uffici doganali, le ff.ss. ed ogni altro ufficio pubblico e soggetto privato o persona, riscuotere vaglia postali e telegrafici; d. ritirare da qualsiasi ufficio effetti raccomandati ed assicurati, vaglia e pacchi postali, titoli ed altri mezzi di pagamenti intestati alla società, riscuotere somme da qualunque banca o ente privato o pubblico, rilasciandone liberatoria quietanza;
- d) firmare la corrispondenza ordinaria della società;
- e) perseguire azioni giudiziarie per l'esazione di crediti e per ogni altra ragione di tutela degli interessi della società, resistere in liti passive, conferire le relative procure;
- f) ricevere validamente notifiche e comunicazioni di atti giudiziari ed amministrativi.

7.6 Il Direttore Generale (e Procuratore Speciale)

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione può nominare Consiglieri Delegati, direttori generali, direttori e procuratori.

È stato nominato un Direttore Generale a cui, con procura del Dott. Marco Sormani Notaio in data 22 dicembre 2021 repertorio 7321/5136, sono attribuiti i seguenti poteri:

- a) acquistare, vendere e permutare merci, servizi, beni mobili anche iscritti in pubblici registri, stipulare contratti di consulenza e quant'altro in relazione all'oggetto sociale, per importi non superiori, per singolo contratto, ad e. 50.000,00 (euro cinquantamila), con esclusione delle eventuali operazioni di centralizzazione di acquisti a favore degli aderenti del gruppo, stipulare e sottoscrivere i relativi contratti, intrattenere rapporti attivi e passivi con la rete commerciale;
- b) utilizzare gli affidamenti concessi dagli istituti di credito, disponendo bonifici o altra forma di disposizione elettronica di pagamento, nonché trarre assegni su conti correnti della società, per pagamenti dei debiti assunti dall'azienda; ritirare libretti di assegni da emettere su conti correnti aperti a favore della società, effettuare depositi e prelievi; disporre pagamenti degli stipendi, sottoscrivere i modelli di pagamento "f24" o "f23" per l'addebito in banca senza limiti di importo; effettuare depositi e prelievi; emettere ricevute bancarie ed altri effetti commerciali; girarli all'incasso o al "salvo buon fine", scontarli ed accettarli; ricevere cambiali;
- c) negoziare e sottoscrivere, con gli aderenti al gruppo, i relativi contratti di adesione e affiliazione, e, con i fornitori partner, i relativi contratti di co-marketing e gli accordi quadro;
- d) concedere sconti, dilazioni di pagamento, con o senza garanzia, e rinunciare a garanzie precedentemente prestate;
- e) ritirare merci, colli, pacchi, plichi, lettere, raccomandate e assicurate presso gli uffici postali, gli uffici doganali, le ff.ss. ed ogni altro ufficio pubblico e soggetto privato o persona, riscuotere vaglia postali e telegrafici;
- f) ritirare da qualsiasi ufficio effetti raccomandati ed assicurati, vaglia e pacchi postali, titoli ed altri mezzi di pagamenti intestati alla società, riscuotere somme da qualunque banca o ente privato o pubblico, rilasciandone liberatoria quietanza;
- g) firmare la corrispondenza ordinaria della società;
- h) assumere, amministrare e licenziare dipendenti del settore amministrativo e commerciale, fatta eccezione per quelli con funzioni di quadro o dirigenziali, stabilendone inquadramento e trattamento economico, previa autorizzazione scritta di uno dei consiglieri delegati;
- i) perseguire azioni giudiziarie per l'esazione di crediti e per ogni altra ragione di tutela degli interessi della società, resistere in liti passive, conferire le relative procure;
- j) assolvere tutti gli obblighi di legge, con i poteri connessi, in tema di prevenzione, igiene e sicurezza sul lavoro ex d.lgs. 81/2008.

7.7 Il Procuratore Speciale Direttore Amministrazione Finanza e Controllo

Il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo è stato costituito Procuratore Speciale con procura del Dott. Marco Sormani Notaio in data 22 dicembre 2021 repertorio 7322/5137 con cui sono stati conferiti i seguenti poteri:

- a) acquistare beni quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, cancelleria, gadget e materiale promozionale e/o pubblicitario, fino ad un importo massimo, per ordine di acquisto, non superiore a euro 10.000,00 (euro diecimila);
- b) utilizzare gli affidamenti concessi dagli istituti di credito, disponendo bonifici o altra forma di disposizione elettronica di pagamento, nonché trarre assegni su conti correnti della società, per pagamenti dei debiti assunti dall'azienda; ritirare libretti di assegni da emettere su conti correnti aperti a favore della società, effettuare depositi e prelievi; disporre pagamenti degli stipendi, sottoscrivere i modelli di pagamento "f24" o "f23" per l'addebito in banca senza limiti di importo; effettuare depositi e prelievi; emettere ricevute bancarie ed altri effetti commerciali; girarli all'incasso o al "salvo buon fine", scontarli ed accettarli; ricevere cambiali;
- c) incassare mandati, depositare e ritirare e riscuotere somme di qualsiasi natura ed importo da chiunque dovute (enti pubblici e privati inclusi) senza eccezioni; rilasciare valide quietanze anche esonerando i privati, gli uffici ed enti solventi da ogni responsabilità;
- d) ritirare merci, colli, pacchi, plichi, lettere, raccomandate e assicurate presso gli uffici postali, gli uffici doganali, le ff.ss. ed ogni altro ufficio pubblico e soggetto privato o persona, riscuotere vaglia postali e telegrafici;
- e) ritirare da qualsiasi ufficio effetti raccomandati ed assicurati, vaglia e pacchi postali, titoli ed altri mezzi di pagamenti intestati alla società, riscuotere somme da qualunque banca o ente privato o pubblico, rilasciandone liberatoria quietanza;
- f) firmare la corrispondenza ordinaria della società;
- g) ricevere validamente notifiche e comunicazioni di atti giudiziari ed amministrativi.

7.8 Organi di controllo

A) Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Il collegio sindacale è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

B) Revisore legale

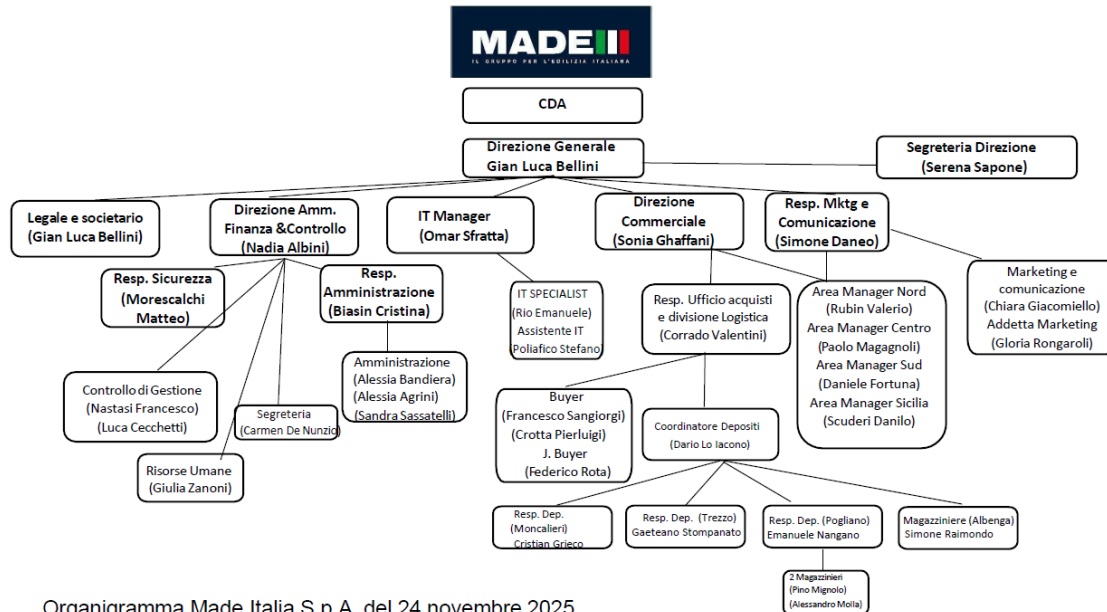
La revisione legale dei conti ai sensi degli artt. 2409-bis e ss. c.c. è esercitata da un revisore legale a ciò abilitato.



7.9 Organigramma

La struttura e le responsabilità dell'organizzazione sono spiegate attraverso i mansionari, l'organigramma funzionale che descrive i rapporti tra le diverse funzioni, in cui vengono espressi i legami fra le varie funzioni presentate in organigramma e le attività principali oggetto di procedure.

L'organigramma aziendale alla data di redazione del presente documento è il seguente:



Organigramma Made Italia S.p.A. del 24 novembre 2025

L'organigramma è da ritenersi aggiornato all'ultima versione approvata e disponibile in società nell'intranet aziendale.

8 L'ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS. 231/01

8.1 La nomina, la composizione e requisiti dell'Organismo di Vigilanza

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/01 MADE ITALIA S.p.A. identifica l'Organismo di Vigilanza (da qui in poi anche "OdV") che riferisce all'Organo Amministrativo, avendo come riferimento, nella strutturazione e nella attribuzione delle competenze dell'organismo, le Linee Guida di Confindustria.

L'Organismo resta in carica per anni tre ed il mandato può essere rinnovato per uguale periodo. Sono possibili incarichi per periodi più brevi.

MADE ITALIA S.p.A. si è dotata di un **organismo monocratico**.

In sede di delibera di nomina l'Organo Amministrativo può comunque decidere se optare per un Organismo monocratico o per un Organismo plurisoggettivo.

L'Organismo è scelto tra soggetti esperti nelle materie legali, nelle procedure di controllo e conoscitori delle procedure operative aziendali e devono avere i requisiti di onorabilità di cui all'art. 109 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

I membri dell'Organismo non devono avere vincoli di parentela con il vertice aziendale, né tantomeno possono essere legati alla Società da interessi economici rilevanti (es. partecipazioni azionarie rilevanti); essi devono, inoltre, essere liberi da qualsiasi situazione che possa generare in concreto conflitto di interesse.

In particolare, verrà richiesto dall'OdV dichiarazione di non trovarsi in condizioni di incompatibilità con la carica e in particolare:

- a) di non essere amministratore dotato di deleghe operative né direttamente o indirettamente socio di MADE ITALIA S.p.A. ovvero di altre società collegate, controllate o controllanti;
- b) di non essere familiare di amministratori o soci di MADE ITALIA S.p.A.;
- c) di non aver riportato una sentenza di condanna ovvero una sentenza di applicazione della pena ex art. 444 e ss. c.p.p., passata in giudicato, per aver commesso uno dei reati previsti dal D.Lgs n. 231/2001, nonché per reati in materia fiscale-tributaria;
- d) di non aver riportato una sentenza di condanna ancorché non definitiva per reati per i quali trova applicazione il D.lgs 231/01 ovvero per reati per i quali sia prevista la sanzione accessoria, anche temporanea, di interdizione dai pubblici uffici oppure di incapacità ad esercitare uffici direttivi.

Con la delibera di nomina, l'Organo Amministrativo fissa il compenso spettante all'OdV per l'incarico.

La nomina dell'OdV, i suoi compiti ed i suoi poteri, sono oggetto di tempestiva comunicazione alla struttura di MADE ITALIA S.p.A..

In conformità a quanto previsto dalle Linee Guida della Confindustria, l'OdV di MADE ITALIA S.p.A. è stato strutturato per rispondere ai seguenti requisiti:

- **autonomia e indipendenza**: tali requisiti si riferiscono all'organo nel suo complesso e devono caratterizzare la sua azione.
- **professionalità**: intesa come insieme di strumenti e tecniche necessari allo svolgimento dell'attività assegnata, sia di carattere ispettivo che consulenziale;

L'Organismo di Vigilanza si potrà servire, nello svolgimento dei compiti affidatigli, della collaborazione di soggetti esterni qualificati, avvalendosi delle proprie competenze e

professionalità nell'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo. Tale scelta consente all'Organismo di Vigilanza di assicurare un ulteriore ed elevato livello di professionalità e di continuità di azione. Le spese per il ricorso a tali soggetti esterni dovranno essere refuse da MADE ITALIA S.p.A.

L'Organismo di Vigilanza, sentito l'Organo Amministrativo, si potrà anche avvalere della collaborazione di altre unità organizzative di MADE ITALIA S.p.A.. A tali fini dovranno essere predisposti i necessari strumenti che prevedano i livelli di servizio, i flussi informativi e precisi obblighi di lealtà e di riservatezza nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

Il venir meno dei requisiti in costanza del mandato determina la decadenza dall'incarico. In tal caso l'Organo Amministrativo provvede tempestivamente alla nomina del sostituto, nel rispetto del principio informatore della scelta in precedenza indicato, previo accertamento della sussistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità.

L'Organismo di Vigilanza è in qualunque tempo revocabile per giusta causa e/o per giustificato motivo dall'Organo Amministrativo che deve provvedere tempestivamente alla sua sostituzione, sempre nel rispetto del principio informatore della scelta più sopra indicato.

8.2 I compiti

All'Organismo di Vigilanza sono affidati i seguenti compiti:

- provvedere, nell'ambito aziendale, alla diffusione, conoscenza e comprensione del Modello;
- vigilare sull'osservanza del Modello stesso;
- raccogliere, elaborare e conservare ogni informazione rilevante ai fini della verifica dell'osservanza del Modello;
- vigilare sull'efficacia nel tempo del Modello, con particolare riferimento ai comportamenti riscontrati nell'ambito aziendale;
- curare l'aggiornamento del Modello nell'ipotesi in cui sia valutato necessario e/o opportuno eseguire correzioni e adeguamenti dello stesso, a seguito delle mutate condizioni aziendali e/o legislative;
- segnalare tempestivamente all'Organo Amministrativo qualsiasi violazione del Modello ritenuta significativa, di cui sia venuto a conoscenza per segnalazione da parte dei dipendenti o che abbia accertato l'Organismo stesso. Nel caso di segnalazioni anonime e non in forma scritta, l'Organismo le valuterà a sua discrezione a seconda della gravità della violazione denunciata;
- comunicare e relazionare periodicamente (almeno una volta all'anno) agli amministratori circa le attività svolte, le segnalazioni ricevute, gli interventi correttivi e migliorativi del Modello ed il loro stato di realizzazione. Trasmettere, con periodicità annuale, all'Organo Amministrativo una relazione contenente i seguenti elementi: l'attività complessivamente svolta nel corso dell'anno; le attività cui non si è potuto procedere per giustificate ragioni di tempo e risorse; i necessari e/o opportuni interventi correttivi e migliorativi del Modello ed il loro stato di realizzazione;
- promuovere e diffondere la conoscenza dei principi contenuti nel Codice Etico

e di Comportamento ex D Lgs 231/2001 e la loro traduzione in comportamenti coerenti da parte dei diversi attori aziendali individuando gli interventi formativi e di comunicazione più opportuni nell'ambito dei relativi piani annuali;

- verificare e controllare periodicamente le aree/operazioni a rischio individuate nel Modello ed effettuare una ricognizione delle attività aziendali con lo scopo di individuare le aree a rischio di reato e suggerirne l'aggiornamento e l'integrazione, ove se ne ravvisi l'opportunità;
- istituire specifici canali informativi "dedicati" via e-mail, diretti a facilitare il flusso di segnalazioni e informazioni verso l'Organismo;
- segnalare, sulla base dei risultati ottenuti, le strutture aziendali competenti per l'elaborazione di procedure operative e di controllo intese a regolamentare adeguatamente lo svolgimento delle attività, al fine di implementare il Modello.

8.3 I poteri

Per lo svolgimento degli adempimenti elencati al comma precedente, all'Organismo sono attribuiti i seguenti poteri:

- emanare disposizioni interne intese a regolare l'attività dell'Organismo. Queste dovranno essere adeguatamente motivate (es. disposizioni dettate da situazioni di urgenza od opportunità), saranno emanate in autonomia dall'Organismo di Vigilanza, senza essere in contrasto con le norme della Società;
- avere accesso ad ogni documento aziendale rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite all'Organismo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- fare ricorso – a spese della Società - a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del Modello;
- richiedere che qualsiasi dipendente e/o dirigente della Società fornisca tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste per individuare aspetti connessi alle varie attività aziendali rilevanti ai sensi del Modello e per la verifica dell'effettiva attuazione dello stesso da parte delle strutture organizzative aziendali (in caso di mancata collaborazione l'Organismo riferirà all'Organo Amministrativo);
- sollecitare le strutture preposte per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari in caso di violazioni accertate del Modello e dei suoi elementi costitutivi;
- promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari.

8.4 I flussi informativi e le segnalazioni all'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito a quegli atti, comportamenti o eventi che possono determinare una violazione del Modello o che, più in generale, sono rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01.

Valgono, in proposito, le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- sono raccolte eventuali segnalazioni relative alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, dei reati richiamati dal D. Lgs. 231/01 o comunque

- relativi a comportamenti in generale che possono determinare la violazione del Modello;
- il dipendente che intenda segnalare una violazione (o presunta violazione) del Modello può contattare il proprio diretto superiore gerarchico ovvero riferire direttamente all'Organismo di Vigilanza anche utilizzando l'apposita procedura di segnalazione (c.d. *Whistleblowing Policy*);
 - gli altri soggetti che intrattengono con MADE ITALIA S.p.A. rapporti di collaborazione contrattualmente regolati, per quanto riguarda i rapporti e l'attività svolta nei confronti di MADE ITALIA S.p.A., effettuano la segnalazione direttamente all'Organismo di Vigilanza;
 - al fine di raccogliere in modo efficace le segnalazioni sopra descritte, l'Organismo di Vigilanza adotta un sistema di raccolta di dati;
 - l'Organismo di Vigilanza valuta discrezionalmente e sotto la sua responsabilità, le segnalazioni ricevute ed i casi in cui è necessario attivarsi.

I segnalanti in buona fede sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

È adottato il sistema di flussi informativi di cui all'allegato A.2, qui da intendersi integralmente richiamato.

8.5 Whistleblowing

Con particolare riferimento al c.d. whistleblowing la società ha adottato un sistema di segnalazione conforme al dettato del d.lgs. 24/2023.

Con l'ottica di garantire quanto più possibile la riservatezza del segnalante e di tutelare quest'ultimo da ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, la Società ha predisposto più canali che consentono di presentare segnalazioni circostanziate di condotte corruttive o violazioni, rilevanti ai sensi della presente Procedura, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

I canali di segnalazione predisposti sono i seguenti:

- a) tramite invio di messaggio tramite sito esterno (<https://www.gruppomade.com/>) protetto da crittografia;
- b) tramite la casella mail dell'Organismo di Vigilanza (odv@gruppomade.com) le cui user id e password sono a conoscenza esclusiva dello stesso;
- c) tramite raccomandata da inviare presso la sede legale aziendale all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza (Per poter usufruire della garanzia della riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "*riservata/personale*");
- d) verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata e riportata a verbale dall'Organismo di Vigilanza.

La massima riservatezza viene garantita dal canale di cui alla lettera a) in relazione al quale il sistema di segnalazione tramite sito web permette di inviare un messaggio crittografato coi propri dati o con uno pseudonimo anonimo. Nel form può inoltre essere inserita la descrizione dei fatti e possono essere inviati documenti tramite upload. I dati inseriti nel form verranno registrati nel database e potranno essere solo aumentati e non modificati.

In alternativa a tale canale il segnalante che opti per uno degli altri canali di segnalazione vedrà in ogni caso garantita la riservatezza dell'identità nelle attività di gestione e trattamento della segnalazione sulla base degli obblighi normativi in capo all'Organismo quale gestore della segnalazione.

Si rimanda nello specifico alla *c.d. Whistleblowing Policy* più diffusamente contenuta nel protocollo n. 11 del presente Modello.

8.6 La raccolta e conservazione delle informazioni

Oltre alle segnalazioni concernenti, le violazioni di carattere generale sopra descritte, sono immediatamente trasmesse all'Organismo di Vigilanza le informazioni concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati contemplati dal D.Lgs. 231/01 e che possano coinvolgere MADE ITALIA S.p.A.;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario nei loro confronti ed in relazione ai reati di cui al D.Lgs. 231/01, salvo espresso divieto dell'autorità giudiziaria;
- i rapporti preparati dai responsabili di unità organizzative e funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo, dai quali emergono fatti, atti, eventi od omissioni con profili critici rispetto all'osservanza delle norme del D.Lgs. 231/01;
- le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti ed alle eventuali sanzioni erogate, in relazione a fattispecie previste dal D.Lgs. 231/01 ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

Ogni informazione, segnalazione, *report*, relazione prevista nel Modello è conservata dall'Organismo di Vigilanza in un archivio dedicato.

8.7 I rapporti dell'Organismo di Vigilanza verso gli Organi Societari

L'Organismo di Vigilanza informa l'Organo Amministrativo sull'applicazione e sull'attuazione del Modello, nonché sull'emersione di eventuali aspetti critici e sulla necessità d'interventi modificativi.

L'Organismo di Vigilanza predispone:

- *entro 90 giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale*, una relazione riepilogativa dell'attività svolta nell'anno trascorso ed un piano delle attività previste per l'anno in corso, da presentare all'Organo Amministrativo;
- *immediatamente*, una comunicazione relativa al verificarsi di situazioni



straordinarie (ad esempio, violazioni dei principi contenuti nel Modello, ecc.) ed in caso di segnalazioni ricevute o altre fattispecie che rivestono carattere d'urgenza, da sottoporre all'esame dell'Organo Amministrativo.

9 I CRITERI DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL MODELLO

9.1 *Le verifiche e i controlli sul Modello*

L'Organismo di Vigilanza redige con cadenza annuale un programma di vigilanza attraverso il quale pianifica, in linea di massima, la propria attività di verifica e controllo. Il programma contiene un calendario delle attività da svolgere nel corso dell'anno prevedendo, altresì, la possibilità di effettuare verifiche e controlli non programmati. Nello svolgimento della propria attività, l'Organismo di Vigilanza potrà avvalersi del supporto di soggetti dotati di specifiche competenze nei settori aziendali, quali:

- funzioni e unità;
- soggetti terzi qualificati o soggetti che esercitano attività in outsourcing con spese a carico della Società.

All'Organismo di Vigilanza sono riconosciuti, nel corso delle verifiche e ispezioni pianificate, i più ampi poteri al fine di svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

9.2 *L'aggiornamento e l'adeguamento del Modello*

L'Organo Amministrativo, avvalendosi anche delle proposte e dei suggerimenti dell'Organo di Vigilanza, è responsabile dell'aggiornamento del Modello e del suo adeguamento in relazione al mutamento degli assetti organizzativi, dei processi operativi nonché alle risultanze dei controlli.

L'Organismo di Vigilanza assolve compiti e poteri in merito alla cura, sviluppo e promozione del costante aggiornamento del Modello. A tal fine può formulare osservazioni e proposte, attinenti l'organizzazione e il sistema di controllo, all'Organo Amministrativo e alle unità organizzative per gli aspetti di pertinenza.

L'Organismo di Vigilanza si occupa di rendere operative, nei tempi concordati con l'Organo Amministrativo, le modifiche del Modello deliberate dall'Organo Amministrativo e a curare la divulgazione dei contenuti all'interno di MADE ITALIA S.p.A. e, per quanto necessario, anche all'esterno della stessa.

Per garantire che le variazioni del Modello siano operate con la necessaria tempestività e snellezza, anche al fine di ridurre al minimo i disallineamenti tra i processi operativi, da un lato, e le prescrizioni contenute nel Modello e la diffusione delle stesse, dall'altro, l'Organo Amministrativo ha ritenuto di delegare all'Organismo di Vigilanza il compito di verificare, con cadenza periodica, le eventuali modifiche da apportare al Modello.

In via generale e nell'ambito della relazione annuale, l'Organismo di Vigilanza può presentare all'Organo Amministrativo un'eventuale informativa in merito alle variazioni che si propone di apportare al Modello stesso affinché l'Organo Amministrativo, nell'esercizio della propria competenza esclusiva in materia, deliberi al riguardo.

10 I FLUSSI INFORMATIVI E LE COMUNICAZIONI

10.1 La politica di gestione e di diffusione delle informazioni

MADE ITALIA S.p.A., al fine di dare efficace attuazione al Modello adottato, intende assicurare una corretta e completa divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed all'esterno della propria struttura.

In particolare, obiettivo è di estendere la comunicazione dei contenuti e dei principi del Modello non solo ai propri Dipendenti ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di Dipendente, operano anche occasionalmente per il conseguimento degli obiettivi di MADE ITALIA S.p.A. in forza di contratti e sui quali sia in grado di esercitare direzione o vigilanza.

In caso di innovazioni normative o modifiche parziali o sostanziali del Modello, MADE ITALIA S.p.A. provvederà a porre in essere le iniziative dirette a far conoscere e diffondere con tempestività i nuovi contenuti a tutti i Destinatari.

10.2 La diffusione del Modello e la formazione

I contenuti e i principi del Modello saranno portati a conoscenza di tutti i Dipendenti e gli altri soggetti che intrattengano con MADE ITALIA S.p.A. rapporti di collaborazione contrattualmente regolati.

Ai Dipendenti verrà garantita la possibilità di accedere e consultare il presente documento (ed i suoi Allegati) direttamente *sull'Intranet* aziendale, oppure in cartaceo in apposito locale-bacheca presso l'azienda. Per gli altri soggetti la suddetta documentazione sarà resa disponibile sul sito web aziendale (<https://www.gruppomade.com/>).

Inoltre, al fine di agevolare la comprensione del Modello, MADE ITALIA S.p.A. organizzerà, attraverso l'unità organizzativa aziendale preposta alla formazione, dei percorsi formativi diversamente caratterizzati che potranno concretizzarsi, a seconda dei casi, in diverse modalità didattiche da tenersi in sede o presso soggetti terzi a questo qualificati. A completamento delle attività di formazione sarà prevista la compilazione di questionari e delle relative dichiarazioni attestanti l'avvenuta formazione.

La compilazione e l'invio del questionario da parte dei dipendenti varrà quale dichiarazione di conoscenza dei contenuti del Modello.

MADE ITALIA S.p.A. provvederà nel corso di tali attività a comunicare ai dipendenti che gli stessi sono tenuti a conoscere i principi ed i contenuti del Modello ed a contribuire, in relazione al ruolo e alle responsabilità rivestite all'interno di MADE ITALIA S.p.A., alla sua attuazione e al suo rispetto, segnalando eventuali carenze.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai "neoassunti" per i quali il processo di formazione dovrà riguardare anche le specifiche tematiche dalla prevenzione degli illeciti e, quindi, dovrà essere verificata una adeguata consapevolezza dei principi etici che informano l'attività aziendale, delle procedure e dei protocolli principali e di quelli che regolano l'area di impiego, degli organi e dei soggetti titolati a svolgere le funzioni di vigilanze e controllo ex D.lgs. 231/01, nonché dei flussi informativi previsti.

Ai componenti degli organi sociali sarà resa disponibile copia cartacea della versione



integrale del documento illustrativo del Modello.

Idonei strumenti di comunicazione saranno adottati per aggiornare i Destinatari circa le eventuali modifiche apportate al Modello.

10.3 Le clausole contrattuali con terzi e fornitori

Al fine di evitare comportamenti in contrasto con quanto previsto dal Modello, MADE ITALIA S.p.A. provvederà, inoltre, a concordare con i partner commerciali di riferimento clausole standard che impegnino contrattualmente questi ultimi a non adottare atti o intrattenere comportamenti tali da determinare una violazione del Modello.

11 IL SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO

11.1 Le funzioni del sistema disciplinare e sanzionatorio

L'art. 6, comma 2, lett. e) e l'art. 7, comma 4, lett. b) del D.Lgs. 231/01 indicano, quale condizione per un'efficace attuazione del Modello di organizzazione e gestione, l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello stesso. La definizione di un efficace sistema disciplinare costituisce un presupposto essenziale della valenza del Modello.

Le sanzioni previste dal sistema disciplinare saranno applicate a ogni violazione delle disposizioni contenute nel Modello, a prescindere dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria nel caso in cui il comportamento da censurare integri gli estremi di una fattispecie di reato, rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/01.

11.2 Le misure nei confronti dei Dipendenti

MADE ITALIA S.p.A. ha, quindi, adottato un Sistema Disciplinare precipuamente volto a sanzionare la violazione dei principi, delle norme e delle misure previste nel Modello e dei relativi Protocolli, nel rispetto delle norme previste dalla contrattazione collettiva nazionale, nonché delle norme di legge o di regolamento vigenti.

Sulla scorta di tale Sistema Disciplinare, sono passibili di sanzione le violazioni del Modello e dei relativi Protocolli commessi da soggetti posti in posizione "apicale" - in quanto titolari di funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, ovvero titolari del potere, anche solo di fatto, di gestione o di controllo dell'Ente - sia le violazioni perpetrate dai soggetti "sottoposti" all'altrui direzione o vigilanza o operanti in nome e/o per conto di MADE ITALIA S.p.A..

Costituisce sempre illecito disciplinare la violazione delle singole disposizioni e regole comportamentali di cui al Modello da parte dei dipendenti di MADE ITALIA S.p.A., soggetti ai seguenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (nel seguito anche "Contratti di lavoro"):

- CCNL Commercio.

Le procedure contenute nel Modello, il cui mancato rispetto s'intende sanzionare, sono comunicate a tutti i dipendenti mediante gli strumenti previsti dal Capitolo 9 – *"i flussi informativi e le comunicazioni"* del Modello e sono vincolanti per tutti i dipendenti di MADE ITALIA S.p.A..

Ad ogni segnalazione di violazione del Modello da parte dell'Organismo di Vigilanza, verrà promossa un'azione disciplinare finalizzata all'accertamento della responsabilità della violazione stessa. In particolare, nella fase di accertamento sarà anticipatamente contestato al dipendente l'addebito e gli sarà, altresì, garantito un congruo termine per presentare le sue difese e giustificazioni alla contestazione. Una volta accertata tale responsabilità sarà irrogata all'autore una sanzione disciplinare proporzionata alla gravità della violazione commessa.

Le sanzioni irrogabili nei confronti dei lavoratori dipendenti di MADE ITALIA S.p.A., conformemente a quanto previsto dall'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300

(c.d. Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili, sono quelle previste dalla legge nonché dall'apparato sanzionatorio dei Contratti di lavoro, e precisamente:

1. Incorre nel provvedimento di "**biasimo inflitto verbalmente**" il lavoratore che violi una delle procedure interne previste dal Modello (ad esempio, che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.), o adotti nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso. Tali comportamenti costituiscono una mancata osservanza delle disposizioni impartite da MADE ITALIA S.p.A..
2. Incorre nel provvedimento di "**biasimo inflitto per iscritto**" il lavoratore che sia recidivo nel violare le procedure previste dal Modello o nell'adottare, nell'espletamento di attività nelle aree sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello. Tali comportamenti costituiscono una ripetuta mancata osservanza delle disposizioni impartite da MADE ITALIA S.p.A..
3. Incorre nel provvedimento della "**sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo non superiore a 10 (dieci) giorni**" il lavoratore che nel violare le procedure interne previste dal Modello, o adottando nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello, arrechi danno, o crei situazioni di potenziale pericolo a MADE ITALIA S.p.A., ovvero il lavoratore che sia incorso con recidiva nelle mancanze di cui al punto 2. Tali comportamenti, attuati per la mancata osservanza delle disposizioni impartite da MADE ITALIA S.p.A., determinano un danno ancorché potenziale ai beni di MADE ITALIA S.p.A. e/o costituiscono atti contrari agli interessi della stessa e/o espongono MADE ITALIA S.p.A. a rischi di sanzioni amministrative o interdittive.
4. Incorre nel provvedimento della "**risoluzione del rapporto di lavoro per giustificato motivo con preavviso**" il lavoratore che adotti nell'espletamento delle attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello e ne costituisca un notevole inadempimento, diretto in modo non equivoco al compimento di un reato sanzionato dal D.Lgs. 231/01 o che determini la concreta applicazione a carico di MADE ITALIA S.p.A. delle misure previste dal D.Lgs. 231/01; tale comportamento costituisce una notevole inosservanza delle disposizioni impartite da MADE ITALIA S.p.A. e/o una grave violazione dell'obbligo del lavoratore di cooperare alla prosperità di MADE ITALIA S.p.A..
5. Incorre nel provvedimento della "**risoluzione del rapporto di lavoro per giusta causa**" il lavoratore che adotti nell'espletamento delle attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello e ne costituisca un grave inadempimento, diretto in modo non equivoco al compimento di un reato sanzionato dal D.Lgs. 231/01 o che determini la concreta applicazione a carico di MADE ITALIA S.p.A. delle misure previste dal D.Lgs. 231/01, e il lavoratore che sia incorso con recidiva nelle mancanze di cui al punto 3, prima parte. Tale comportamento fa radicalmente venire meno la fiducia di MADE ITALIA S.p.A. nei confronti del lavoratore costituendo un

grave pregiudizio per l'azienda.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate anche tenendo conto:

- dell'intenzionalità del comportamento o del grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- del comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- delle mansioni del lavoratore;
- della posizione funzionale e del livello di responsabilità ed autonomia delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- delle altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

È inteso che saranno seguite tutte le disposizioni e le garanzie previste dalla legge e dai Contratti di lavoro in materia di procedimento disciplinare; in particolare si rispetterà:

- l'obbligo - in relazione all'applicazione di qualunque provvedimento disciplinare - della previa contestazione dell'addebito al dipendente e dell'ascolto di quest'ultimo in ordine alla sua difesa;
- l'obbligo - salvo che per l'ammonizione verbale - che la contestazione sia fatta per iscritto e che il provvedimento non sia emanato se non siano decorsi i giorni specificatamente indicati per ciascuna sanzione nei Contratti di lavoro dalla contestazione dell'addebito.

Per quanto concerne l'accertamento delle infrazioni, i procedimenti disciplinari e la irrogazione delle sanzioni restano validi i poteri già conferiti, nei limiti delle rispettive procure e competenze, ai dirigenti, ai responsabili gerarchici ed al responsabile della funzione del Personale.

MADE ITALIA S.p.A. intende portare a conoscenza dei propri dipendenti le disposizioni e le regole comportamentali contenute nel Modello, la cui violazione costituisce illecito disciplinare, nonché le misure sanzionatorie applicabili, tenuto conto della gravità delle infrazioni.

Particolare severità verrà riservata in caso di comportamenti ritorsivi o discriminatori (di cui all'elencazione dell'art. 17 del d.lgs. 24/2023) nei confronti dei c.d. whistleblowers (dipendenti che abbiano segnalato comportamenti rilevanti ai sensi del d.lgs. 24/2023).

11.3 Le misure nei confronti degli Amministratori

Alla notizia di violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Modello da parte dei membri dell'Organo Amministrativo, l'Organismo di Vigilanza dovrà tempestivamente informare dell'accaduto, per competenza:

- a) in caso di violazioni commesse da un membro del Consiglio di Amministrazione, l'intero Consiglio di Amministrazione;
- b) in caso di violazioni commesse dal Consiglio di Amministrazione collegialmente, il Presidente del Collegio Sindacale.

I soggetti destinatari dell'informativa dell'Organismo di Vigilanza potranno assumere, secondo quanto previsto dallo Statuto, gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'Assemblea dei Soci, al fine di adottare le misure più idonee

previste dalla legge.

Anche in questo caso, particolare severità verrà riservata in caso di comportamenti ritorsivi o discriminatori (di cui all'elencazione dell'art. 17 del d.lgs. 24/2023) nei confronti dei c.d. whistleblowers (dipendenti che abbiano segnalato comportamenti rilevanti ai sensi del d.lgs. 24/2023).

11.4 Le misure nei confronti di altri Destinatari

Ogni violazione da parte di consulenti/collaboratori esterni o partner commerciali delle disposizioni e delle regole di comportamento previste dal Modello agli stessi applicabili, o l'eventuale commissione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/01 da parte degli stessi, sarà, per quanto possibile, sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che saranno inserite nei relativi contratti. Tali clausole potranno prevedere, a titolo meramente esemplificativo, la facoltà di risoluzione del contratto e/o il pagamento di penali (rispettando le clausole inserite *ad hoc* nei relativi contratti), fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla Società.

12 LE CARATTERISTICHE E ALTRI ASPETTI DEL MODELLO

12.1 I protocolli del modello organizzativo

Al fine principale di evitare la commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01, è presente un sistema di protocolli.

Nella predisposizione di tali protocolli, MADE ITALIA S.p.A. ha fatto riferimento alle regole operative in essere e a quelle del sistema gestionale interno e alle indicazioni delle Linee Guida Confindustria che suggeriscono le procedure da seguire per l'adozione dei Modelli e alcuni dei possibili strumenti di rilevazione e prevenzione delle fattispecie di reato considerate dal D.Lgs. 231/01.

12.2 I contatti con la Pubblica Amministrazione

Le procedure che disciplinano i contatti con la Pubblica Amministrazione prevedono la segnalazione e la documentazione dei relativi processi, al fine di permettere di ricostruire la formazione degli atti ed i relativi livelli autorizzativi. Con questo modo di operare, è agevolato il controllo sull'attività dei Destinatari al fine di evitare la commissione dei reati di corruzione e concussione ai danni della Pubblica Amministrazione, fornendo ai terzi la garanzia della trasparenza delle scelte effettuate.

12.3 La separazione dei compiti

Al fine di rispettare il principio della separazione (*segregation of duties*) delle funzioni si è previsto che non vi sia identità soggettiva fra chi assume o attua le decisioni, coloro che danno evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno.

12.4 Le indebite dazioni di denaro

Per ridurre il rischio di dazione indebita di denaro è stata vietata la corresponsione di compensi, provvigioni o commissioni a consulenti, collaboratori o a soggetti pubblici in misura non congrua rispetto alle prestazioni rese a MADE ITALIA S.p.A. e non conformi all'incarico conferito, da valutare secondo criteri di ragionevolezza e in riferimento alle condizioni o prassi esistenti sul mercato o determinate da tariffe. Anche la disciplina adottata per l'effettuazione dei pagamenti per conto di MADE ITALIA S.p.A. è finalizzata tra l'altro a impedire la commissione dei reati di corruzione e concussione a danno della Pubblica Amministrazione, in particolare tramite la limitazione dell'uso del contante e l'obbligo di rendiconto.

A prevenire l'indebita dazione di altre utilità vi è tutta un'altra serie di norme e di controlli; in particolare:

- l'indebita dazione di omaggi è evitata dalla norma che restringe la possibilità di effettuare tali forme di riconoscimento alle sole ipotesi previste dalla normativa aziendale, che siano coerenti con le mansioni e l'attività svolta;
- l'indebita attribuzione di altre utilità attraverso deroghe migliorative alle

condizioni contrattuali normalmente applicate ovvero nell'ambito dell'esecuzione dei contratti già stipulati è impedita dalle norme che impongono una particolare procedura in materia.

12.5 I reati di malversazione ai danni dello stato e di organismi comunitari

Analogamente, gli obblighi di rendiconto, di segnalazione e di controllo sono considerati validi strumenti di contrasto alla commissione del reato di malversazione ai danni dello Stato o di organismi comunitari.

12.6 I flussi informativi verso la Pubblica Amministrazione

La disciplina dei flussi di informazione a soggetti pubblici (siano essi lo Stato Italiano o gli organismi comunitari) e ai terzi in generale è stata dettata nella parte speciale dedicato ai reati contro la Pubblica Amministrazione al fine di prevenire la commissione del reato di truffa per l'indebita percezione di erogazioni pubbliche. Tuttavia, essa costituisce anche un valido strumento di contrasto di quei reati societari che si realizzano attraverso la comunicazione di dati e notizie non veritiere.

12.7 I reati contro la fede pubblica e contro la personalità individuale

Il rischio concernente i reati contro la fede pubblica e contro la personalità individuale appare solo astrattamente e non concretamente ipotizzabile, anche secondo le valutazioni espresse da Confindustria. In ogni caso si specifica che i poteri attribuiti all'Organismo di Vigilanza di attuare in modo efficace il Modello e di monitorare i comportamenti aziendali, anche mediante controlli a campione sugli atti e i processi aziendali, costituiscono un valido presidio delle attività potenzialmente a rischio.

12.8 I reati in ambito societario e i reati tributari

Nella predisposizione delle norme volte a impedire la commissione di reati societari è stato esaminato il ruolo dei seguenti elementi:

- la struttura organizzativa ed il sistema delle procure;
- il sistema di budgeting;
- le procedure interne e le circolari interne.
- l'appartenenza di MADE ITALIA S.p.A. al settore imprenditoriale.

La valutazione dei sistemi contabili e finanziari ha rivelato che l'insieme delle norme già vigenti è, di per sé, idoneo a ridurre ad un livello accettabile il rischio di commissione di reati in ambito societario.

In particolare, tra gli strumenti specifici già esistenti e diretti a disciplinare l'attività dell'azienda sono stati individuati:

- le previsioni di legge, con particolare riferimento al Codice Civile;
- il Codice Etico;
- il Sistema dei Controlli Interni e quindi le procedure aziendali, le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale ed organizzativa, nonché il sistema di budgeting;

- le norme inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario;
- le circolari aziendali.

12.9 I reati di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi o gravissime

Nella predisposizione di norme e comportamenti interni volti a impedire la commissione da parte dell'ente di reati di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi o gravissime è stato rilevato che le situazioni di maggior rischio sono rappresentate dall'attività di logistica o di subappalto.

MADE ITALIA S.p.A. è in ogni caso dotata di vari documenti di valutazione dei rischi (DVR) con l'aggiornamento di ottemperanza alle normative in materia (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

12.10 I reati ambientali

Nella predisposizione di norme e comportamenti interni volti a impedire la commissione da parte dell'ente di reati ambientali si è posto particolare attenzione alla procedura di gestione dei rifiuti.

La società provvede allo smaltimento dei rifiuti tramite ditte terze o tramite mezzi autorizzati, procedendo – perlopiù tramite dette ditte - alla compilazione del previsto formulario e delle comunicazioni periodiche.

12.11 Il reato di impiego di cittadini terzi privi di permesso di soggiorno

Nella predisposizione di norme e comportamenti interni volti a impedire la commissione da parte dell'ente del reato di impiego di cittadini terzi privi di permesso di soggiorno si è riscontrato che tale ipotesi appare remota.

Tutto il personale è sempre regolarmente assunto e assoggettato a formazione, informazione e sorveglianza sanitaria. Pertanto l'assunzione di soggetti irregolari è ipotesi remota.

Allorché la società utilizzi appaltatori o subappaltatori, l'ufficio competente dovrà avere cura di richiedere la documentazione atta a dimostrare la regolarità delle maestranze impiegate.

12.12 I reati di riciclaggio, ricettazione, antiriciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita

Nella predisposizione di norme e comportamenti interni volti a impedire la commissione da parte dell'ente di reati di riciclaggio, ricettazione, antiriciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita, si è tenuto conto che tali reati vengono spesso contestati accanto ad altri reati e - *in primis* – ai reati tributari.

12.13 Il reato di induzione e rendere dichiarazioni mendaci alla Autorità Giudiziaria

Nella predisposizione di norme e comportamenti interni volti a impedire la commissione



da parte dell'ente del reato di induzione e rendere dichiarazioni mendaci alla Autorità Giudiziaria, si è tenuto conto della trasversalità di tale reato, ritenendo opportuno istituire apposito protocollo.

12.14 I reati contro l'industria e il commercio e le violazioni amministrative

Tali reati appaiono invero di improbabile commissione.

12.15 I reati contro i beni culturali

Tali reati appaiono invero di improbabile commissione.

12.16 L'efficacia del sistema dei controlli interni

In generale, è stato esaminato il Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, il conseguimento degli obiettivi strategici e gestionali che MADE ITALIA S.p.A. si è posta.

Il personale di MADE ITALIA S.p.A. di qualsiasi funzione e grado è sensibilizzato sulla necessità dei controlli, conoscendo il proprio ruolo e impegnandosi nella necessaria misura nello svolgimento dei controlli stessi.

Si rileva che il sistema dei controlli e le prescrizioni contenute nelle procedure ed in generale in tutta la documentazione facente riferimento al sistema sono sufficienti ad evitare la commissione di un numero rilevante di reati e sono strutturati in modo tale da non poter essere aggirati se non fraudolentemente (art. 6, D.lgs. 231/01).

Oltre a quanto indicato, occorre tenere presente che l'attribuzione a un Organismo di Vigilanza esterno del compito di vigilare sul funzionamento efficace e l'osservanza corretta del Modello, anche attraverso il controllo e la supervisione dei comportamenti aziendali costituisce una garanzia ulteriore affinché i principi espressi negli strumenti sopra citati vengano osservati dal personale di MADE ITALIA S.p.A..

Si aggiunga, infine, che nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, i Destinatari prendono conoscenza e s'impegnano a rispettare le norme poste da tutte le componenti del Modello.



13 DIVULGAZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

MADE ITALIA S.p.A. s'impegna a far conoscere il presente Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/01 a tutti i Destinatari.

La corretta divulgazione costituisce parametro ineludibile di "efficace attuazione" del Modello e, a tal fine:

- viene svolta una specifica attività di diffusione al momento dell'adozione del Modello, attraverso momenti dedicati comuni e per singoli settori dell'ente;
- viene verificata e monitorata nel tempo la continua divulgazione di aggiornamenti, modifiche e novità che verranno apportati al Modello;
- viene assicurata una attività di "mantenimento" della conoscenza dei principi e delle procedure previste;
- la formazione dei neoassunti deve svolgersi prevedendo specifici momenti di formazione sul Modello e le tematiche del D.lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza vigila sulla efficace divulgazione "iniziale" e "nel tempo", segnalando ai vertici apicali aree critiche, proposte migliorative, esigenza di implementazione del Modello anche in relazione al tale profilo.

14 GLOSSARIO

Nel presente documento s'intendono per:

- 1) **"Apicali"**: le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso.
- 2) **"Aree a rischio reato 231"**: le attività cosiddette "sensibili", ovvero quelle specifiche attività nel corso del cui espletamento si è ravveduta la presenza di condizioni che possano determinare la commissione dei reati.
- 3) **"MADE ITALIA S.p.A." o "MADE ITALIA"**: MADE ITALIA Società per Azioni.
- 4) **"D.Lgs. 231/2001" o "Decreto Legislativo" o "Decreto"**: il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni.
- 5) **"D.lgs. 81/2008"**: il Decreto Legislativo 81 del 9 Aprile 2008, entrato in vigore il 15 maggio 2008, recante il *"Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro"*.
- 6) **"Destinatari"**: le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, nonché le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti, cioè gli Apicali ed i Sottoposti.
- 7) **"Linee Guida di Confindustria"**: le *"Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001"* emanate da Confindustria il 7.3.2002 e aggiornate nel giugno 2021.
- 8) **"Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" o "Modello" o "MOG" o "MOGC"**: tutti i documenti e le norme elencate al § 3.1 del presente documento.
- 9) **"P.A."**: la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio;
- 10) **"Processi Sensibili"**: attività di MADE ITALIA S.p.A. nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati;
- 11) **"Processi Strumentali"**: processi, nel cui ambito e in linea di principio, potrebbero crearsi strumenti ovvero configurarsi condizioni o mezzi per la commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01;
- 12) **"Reati"**: i reati previsti dal D. Lgs. 231/2001;
- 13) **"Sottoposti"**: le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti che appartengono ai vertici aziendali.
- 14) **"Terzi"**: clienti, collaboratori esterni e Partner.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE

ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 della società

Made Italia S.p.A.

Parte speciale

Elenco dei reati presupposto

rev. novembre 2025

I reati richiamati dal D. Lgs. 231/01: i "reati presupposto"

Il D. Lgs. 231/01 può trovare applicazione solo in presenza delle fattispecie di reato tassativamente previste dal Legislatore; trattasi di elenco che, negli anni, ha subito notevoli e importanti aggiunte (clicca sull'articolo relativa al reato presupposto per il testo integrale della norma):

Rapporti con la P.A. - Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001)

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.)

Rapporti con la P.A. - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001)

- Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art.316-ter c.p.)
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n.898)
- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001)

- Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico (art. 635-ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635-quater1 c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- Reato di ostacolo o condizionamento dei procedimenti per la Sicurezza Cibernetica e delle relative attività ispettive e di vigilanza (articolo 1 co. 11 D.lgs 105/2019)
- Estorsione informatica (art. 629 co. 3 c.p.c. come modificato dall'art. 16, comma 1, lettera m) della L. 28 giugno 2024, n. 90)

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.p.)
- Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.)
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309)
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)

Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001)

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 26-bis e art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001)

- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)

- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

Reati societari Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001)

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023)
- Falso in prospetto (v. art. 173-bis TUF che ha sostituito l'abrogato art. 2623 c.c.)
- Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale (abrogato art. 2624 c.c. cfr. ora art. 27 d.lgs. 39/2010)

Corruzione privata Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001)

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
- Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.)
- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)
- Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1)
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)
- sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)
- Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)
- Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.)
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)

- Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
- Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)
- Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)
- Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)
- Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.) (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001)

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis)

Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001)

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta di persone (art. 601 c.p.)
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento di lavoro (art. 603-bis c.p.)
- Adescamento di minorenni (art. 609-undecies)

Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001)

- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. n. 58/1998)
- Manipolazione del mercato (art. 185 D. Lgs. n. 58/1998)

Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF)

- Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)
- Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinforturistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001)

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001)

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25-octies1, D.Lgs. n. 231/2001)

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis) [articolo introdotto dalla L. n. 137/2023 e modificato dal D.L. 19/2024]

Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001)

- *Altre fattispecie (“Salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all’ente le seguenti sanzioni pecuniarie:*
 - a. se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai dieci anni, la sanzione pecuniaria sino a 500 quote;*
 - b. se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione, la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote”).*

Delitti in materia di violazione del diritto d’autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001)

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un’opera dell’ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l’onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3)
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell’ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d’autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un’opera dell’ingegno protetta dal diritto d’autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941)
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941)
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)

Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001)

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- Delitti colposi contro l’ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)
- impedimento di controllo (art. 452-septies c.p.)

- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
- omessa bonifica (art. 452-quaterdecies c.p.)
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)
- abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari (art. 255- bis D. lgs 152/2006)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)
- combustione illecita di rifiuti (art. 256- bis D. lgs 152/2006)
- abbandono di rifiuti pericolosi (art. 256- ter D. lgs 152/2006)
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)
- Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)
- aggravante dell'attività di impresa (art. 259-bis D. Lgs 152/2006)
- delitti colposi in materia dei rifiuti (art. 259-ter D. lgs 152/2006)
- attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 Testo unico ambientale, abrogato e sostituito dall'art. 452-quaterdecies c.p.)
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)
- esercizio di un impianto o di una attività con violazione dei valori limite di emissione o di prescrizioni stabilite da autorizzazioni, che determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria (art. 279 comma 5) - Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
- Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)
- Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001)

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)
- Procurato ingresso illecito (art. 12 co. 3, 3-bis, 3-ter d.lgs 286/1998)
- Favoreggiamento della permanenza clandestina (art. 12 co. 5 d.lgs 286/1998)

Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001)

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.)

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001)

- Frode in competizioni sportiva (art. 1 L. 13.12.1989 n. 401)
- Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4 L. 13.12.1989 n. 401)

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000)
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [articolo introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020 e modificato dal D.Lgs. n. 87/2024]

Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001)

- Contrabbando per omessa dichiarazione (art. 78 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando per dichiarazione infedele (art. 79 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine (art. 80 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti (art. 81 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 82 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento (art. 83 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando di tabacchi lavorati (art. 84 D.Lgs. n. 141/2024)
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati (art. 85 D.Lgs. n. 141/2024)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (art. 86 D.Lgs. n. 141/2024)
- Equiparazione del delitto tentato a quello consumato (art. 87 D.Lgs. n. 141/2024)
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 88 D.Lgs. n. 141/2024)
- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici (art. 40 D.Lgs. n. 504/1995)
- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati (art. 40-bis D.Lgs. n. 504/1995)
- Circostanze aggravanti del delitto di sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi (art. 40-ter D.Lgs. 504/1995)
- Circostanze attenuanti (art. 40-quater D.Lgs. 504/1995)
- Vendita di tabacchi lavorati senza autorizzazione o acquisto da persone non autorizzate alla vendita (art. 40-quinquies D.Lgs. 504/1995)
- Ulteriori disposizioni in materia di vendita di tabacchi lavorati (art. 40-sexies D.Lgs. 504/1995)
- Fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 41 D.Lgs. n. 504/1995)
- Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 42 D.Lgs. n. 504/1995)
- Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche (art. 43 D.Lgs. n. 504/1995)
- Circostanze aggravanti (art. 45 D.Lgs. n. 504/1995)
- Alterazione di congegni, impronte e contrassegni (art. 46 D.Lgs. n. 504/1995)
- Deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa (art. 47 D.Lgs. 504/1995)
- Irregolarità nella circolazione di prodotti soggetti ad accisa (art. 49 D.Lgs. 504/1995).

Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001)

- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)

- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
- Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001)

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013)

- Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)
- Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)
- Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

Reati transnazionali (articolo 10 - L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

Nella mappatura del rischio di commissione di reati si è preso come riferimento l'elenco sovrastante, vigente *ratione temporis*.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE
ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 della società

Made Distribuzione S.p.A.

Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

rev. novembre 2025

I flussi informativi e le segnalazioni all'Organismo di Vigilanza (v. paragrafo 8.4 della Parte generale del Modello)

L'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito a quegli atti, comportamenti o eventi che possono determinare una violazione del Modello o che, più in generale, sono rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01.

Valgono, in proposito, le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- sono raccolte eventuali segnalazioni relative alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, dei reati richiamati dal D. Lgs. 231/01 o comunque relativi a comportamenti in generale che possono determinare la violazione del Modello;
- il dipendente che intenda segnalare una violazione (o presunta violazione) del Modello può contattare il proprio diretto superiore gerarchico ovvero riferire direttamente all'Organismo di Vigilanza anche utilizzando l'apposita procedura di segnalazione (c.d. *Whistleblowing Policy*);
- gli altri soggetti che intrattengono con MADE ITALIA S.p.A. rapporti di collaborazione contrattualmente regolati, per quanto riguarda i rapporti e l'attività svolta nei confronti di MADE ITALIA S.p.A., effettuano la segnalazione direttamente all'Organismo di Vigilanza;
- al fine di raccogliere in modo efficace le segnalazioni sopra descritte, l'Organismo di Vigilanza adotta un sistema di raccolta di dati;
- l'Organismo di Vigilanza valuta discrezionalmente e sotto la sua responsabilità, le segnalazioni ricevute ed i casi in cui è necessario attivarsi.

I segnalanti in buona fede sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

È adottato il seguente sistema di flussi informativi:

ATTIVITÀ DI VERIFICA GENERALE		
flusso informativo all'odv	referente	periodicità
Notizie circa eventuali commissioni di reati o segnalazione di illeciti	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE - UFFICIO PERSONALE	A evento
Procedimenti disciplinari e contestazioni, comprensivi di motivazione (se la contestazione concerne la violazione del Modello 231 il flusso va inviato ad evento)	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE - UFFICIO PERSONALE	Semestrale o a evento se rilevante
- Copia dello Statuto - Copia sistema poteri/deleghe	SEGRETERIA DIREZIONE GENERALE	A evento in caso di aggiornamento
Copia dell'organigramma aziendale	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE - UFFICIO PERSONALE	A evento in caso di aggiornamento (con sintetica relazione illustrativa delle modifiche)
Procedure e regolamenti aziendali e loro aggiornamenti	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE - UFFICIO PERSONALE	Ad evento
Elenco di sponsorizzazioni, donazioni, omaggi, organizzazione di seminari e convegni, spese di rappresentanza	RESPONSABILE MARKETING	Semestrale
Piano della formazione: - Formazione sul MOG e sul D. Lgs. 231/2001 - Formazione su trattamento dati personali - Formazione in materia di salute e Sicurezza sul Lavoro	RESPONSABILE UFFICIO PERSONALE - HSE	Annuale
Comunicazione delle richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dipendenti in caso di avvio di procedimento penale nei loro confronti per reati previsto dal D.Lgs. 231/01	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE - UFFICIO PERSONALE	Ad evento

Comunicazione di provvedimenti e/o notizie provenienti da ogni autorità giudiziaria, dai quali emerge lo svolgimento di indagini per reati del D.Lgs. 231/01 in cui possa essere coinvolta l'azienda;	SEGRETERIA DIREZIONE GENERALE	Ad evento
---	----------------------------------	-----------

REATO DI CORRUZIONE PRIVATA			
Attività di riferimento	Flusso informativo all'ODV	Referente	Periodicità
Contenziosi giudiziari o stragiudiziali	- Lista dei contenziosi e relativi avvocati con l'indicazione delle tipologie, oggetto e dello status dei contenziosi in essere	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE	Annuale
Selezione, negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di acquisto con fornitori terzi di lavori, servizi o forniture ai quali si perviene mediante trattative private e rispetto alle quali MADE ITALIA S.p.A. sia soggetto appaltante	- Elenco delle procedure svolte per selezione fornitori, con indicazione di importo e aggiudicatario	RESPONSABILI UFFICIO ACQUISTI	Semestrale
Selezione e gestione degli incarichi, delle consulenze e prestazioni professionali	- Elenco degli incarichi conferiti	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE	Annuale

REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			
Attività di riferimento	Flusso informativo all'ODV	Referente	Periodicità
Raccolta, elaborazione e presentazione a soggetti pubblici o a soggetti incaricati di pubblico servizio della documentazione necessaria all'ottenimento e mantenimento di certificazioni, autorizzazioni, licenze, concessioni e provvedimenti amministrativi per l'esercizio delle attività aziendali	- Elenco delle richieste di certificazioni, autorizzazioni, licenze, concessioni e provvedimenti amministrativi per l'esercizio delle attività aziendali	RESPONSABILI DEL SETTORE INTERESSATO - HSE	Annuale
Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti - anche europei - concessi da soggetti pubblici	- Elenco richieste contributi - Rendicontazione gestionale dei contributi ottenuti	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	Annuale

REATI SOCIETARI			
Attività di riferimento	Flusso informativo all'ODV	Referente	Periodicità
Predisposizione di bilanci, relazioni e comunicazioni sociali in genere	- Copia fascicolo di bilancio, completo delle relazioni degli organi di controllo; - Copia del verbale dell'Assemblea ordinaria che approva il bilancio; - Copia del contratto con la Società di revisione	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE	Annuale
Attività societaria straordinaria Partecipazioni societarie	- Elenco operazioni societarie straordinarie - Elenco partecipazioni societarie e operazioni relative	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE	Ad evento

REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO E INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA			
Attività di riferimento	Flusso informativo all'ODV	Referente	Periodicità
Sistema di attribuzione della responsabilità e organizzazione della sicurezza	- Copia delle deleghe e procure in materia di sicurezza - Organigramma sicurezza - Nomine preposti	HSE	A evento

Identificazione e valutazione dei rischi	- Informativa in relazione ad eventuale aggiornamento DVR	HSE	Annuale
Processo di definizione e gestione delle procedure di protezione e prevenzione	- Copia dei verbali delle riunioni periodiche ex art. 35 D.Lgs.81/08	HSE	Annuale
Rilevazione dati relativi agli infortuni	- Elenco degli infortuni con indicazione dell'evento, durata, causa (in itinere o sul luogo di lavoro); se avvenuti sul luogo di lavoro, indicare la causa, misure adottate, eventuali provvedimenti disciplinari	RESPONSABILE UFFICIO PERSONALE - HSE	Semestrale (a evento per gli eventi maggiori di 40 gg)
Gestione delle emergenze e primo soccorso	Esito delle esercitazioni	HSE	Annuale

REATI INFORMATICI E DI TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI			
Attività di riferimento	Flusso informativo all'ODV	Referente	Periodicità
Gestione eventi di sicurezza informatica	- Elenco vulnerabilità rilevate - Elenco data breach - Procedure sulla sicurezza informatica	IT MANAGER	Semestrale (data breach immediato ad evento)

DELITTI IN VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE – DELITTI CONTRO INDUSTRIA E COMMERCIO			
Attività di riferimento	Flusso informativo all'ODV	Referente	Periodicità
Gestione dei software aziendali e delle banche dati licenziati	- Elenco dei software utilizzati e licenze in essere - Elenco delle banche dati	IT MANAGER - RESPONSABILE MARKETING	Annuale

REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO, INDEBITO UTILIZZO E FALSIFICAZIONE DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI			
Attività	Flusso informativo all'ODV	Referente	Periodicità
Gestione della liquidità e delle transazioni finanziarie	- Elenco dei pagamenti in contanti - Elenco carte di credito e di debito e relative transazioni - Elenco conti correnti aperti	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE	Semestrale
Gestione degli investimenti	- Elenco degli investimenti in beni materiali ed immateriali	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE	Semestrale

REATI AMBIENTALI			
Attività di riferimento	Flusso informativo all'ODV	Referente	Periodicità
Gestione dello smaltimento dei rifiuti aziendali	- Elenco dei fornitori con indicazione della modalità di selezione e delle autorizzazioni del fornitore. - Indicazione di eventuali contestazioni.	HSE	A evento per gli aggiornamenti procedurali e per eventuali contestazioni al fornitore. Semestrale per elenco fornitori e autorizzazioni degli stessi

REATI TRIBUTARI			
Attività di riferimento	Flusso informativo all'ODV	Referente	Periodicità
Gestione degli adempimenti fiscali	- Elenco delle dichiarazioni fiscali trasmesse e degli adempimenti - Trasferimenti di proprietà, acquisto di partecipazioni societarie, fusioni o scissioni societarie - Elenco contenziosi fiscali o contestazioni tributarie emesse nei confronti di MADE ITALIA S.p.A. - Contratto con il consulente fiscale	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE	Annuale

REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE E IN MATERIA DI LAVORO			
Attività	Flusso informativo all'ODV	Referente	Periodicità
Gestione del personale interinale. Gestione di attività affidate a terzi (pulizia, portierato, mensa, guardiania, ecc.). Individuazione soggetti terzi.	- Elenco dei contratti di somministrazione - Elenco dei contratti per attività di servizio - Selezione dei fornitori (elenco dei fornitori sezionati e contratti in essere) - Modalità di selezione dei fornitori	RESPONSABILE UFFICIO PERSONALE	Annuale
Assunzione del personale	- Piano del fabbisogno delle risorse umane - Elenco del personale assunto con relativa qualifica,	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE - UFFICIO PERSONALE	Semestrale
Gestione del personale	- Atti relativi alle premialità ai dipendenti (laddove non disciplinate da accordi sindacali) - Atti relativi alle progressioni di carriera	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE - UFFICIO PERSONALE	Semestrale

REFERENTI:		
Direzione generale	Gianluca Bellini	g.bellini@gruppomade.com
Segreteria Direzione Generale	Serena Sapone	s.sapone@gruppomade.com
Resp. Amministrativa	Nadia Albini	n.albini@gruppomade.com
Resp. Risorse umane	Giulia Zanoni	g.zanoni@gruppomade.com
HSE	Matteo Morescalchi	m.morescalchi@gruppomade.com
IT Manager	Omar Sfratta	o.sfratta@gruppomade.com
Resp. Ufficio acquisti	Corrado Valentini	c.valentini@gruppomade.com
Resp marketing	Simone Daneo	s.daneo@gruppomade.com